





ໂຍຄາຕ ທ່າຍເຕກຸ້ງ
ອໂຍຄ ກຸ້ງສ່ຈໂຍ

GUIDA UFFICIALE
della REALE ARMERIA
DI TORINO

Compilata per cura della Direzione
: dal Cav. Giuseppe Chiaudano :

QUINTA EDIZIONE
riveduta e corretta



TORINO
TIPOGR. DEL GIORNALE « IL COMMERCIO »
1923

PROPRIETÀ LETTERARIA



L'Armeria Reale Antica e Moderna — che costituisce uno dei maggiori vanti di Torino ed in cui si può ammirare, con magnifica progressione, il cammino percorso dall'arte delle armi — fu fondata da Re Carlo Alberto.

Il pallido italo Amleto voleva, con questo suo gesto, mostrare al suo popolo ed ai forestieri curiosi di conoscere questa nostra Italia, le splendide armi in uso sul finire dell'Evo medio e le metamorfosi attraverso a cui le picche e gli archibugi di quei tempi si erano venuti a poco a poco trasformando nelle modernissime armi da offesa e da difesa del suo secolo.

Sino a quell'epoca tutte quelle armi, molte delle quali erano state impugate dai Duchi e dai Principi di Savoia e dai grandi Capitani dell'epoca che avevano prestato servizio nell'esercito Piemontese, giacevano sparse nelle residenze reali: tra esse si conservano quelle ricevute in premio nei tornei cavallereschi e nelle singole tenzoni dai cavalieri di Piemonte e di Savoia e quelle ad essi donate dai Sovrani stranieri a cui avevano reso segnalati servigi.

Iniziata la raccolta e l'esposizione verso il 1830 S. M. il Re aggiunse, alla già ricca collezione, armi ed armature rare e di alto valore artistico acquistate in Italia ed all'estero da famiglie patrie che ne garantivano l'identità per essere state trasmesse da padre in figlio e conservate gelosamente dai discendenti degli antichi guerrieri secondo l'uso dei tempi.

Più tardi l'Armeria si arricchì dei trofei d'armi conquistati dall'esercito Sardo-Piemontese nelle diverse battaglie delle varie epoche, prima e dopo l'assedio di Torino da parte dei Francesi, e delle bandiere dei reggimenti Svizzeri e Tedeschi al servizio del Re di Sardegna.

Il Re Vittorio Emanuele II, successore del magnanimo Fondatore, assegnò con nobile gesto alla Armeria le armi personali del defunto Padre e parte delle bandiere ad esso offerte, in occasione della promulgazione dello Statuto, dai riconoscenti Valdesi e Milanesi, dai commercianti di Torino, dai Sardi, dalle Arti di Venezia e dal Ducato di Parma. Ad essi aggiunse i modelli di trofei, di bandiere e di armi del suo tempo per continuare la gloriosa tradizione iniziata dall'Augusto Genitore.

Dopo le campagne di guerra per l'Indipendenza, in cui il valore italiano rifulse dinnanzi al mondo stupito ed ammirato, furono deposti all'Armeria i trofei gloriosi del 1848 e 1849, 1855-56, 1849, 1866, 1870, le bandiere dei Corpi soppressi e decorati al valore ed i laceri vessilli di quei gagliardi reparti di volontari — che guidati da Giuseppe Garibaldi — seppero opporre la baldanza travol-

gente delle loro giovinezze entusiaste ai moschetti dei *Kajser-schutzen* e dei *Kajser-jager*.

Re Umberto I, sempre fedele alle nobili tradizioni della sua Casa, donò all'Armeria i ricordi del Re Galantuomo ed i trofei guerreschi che egli stesso, allora Principe di Piemonte, aveva conquistati a Villafranca ed altri ricordi storici.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III, nostro augusto sovrano appassionato cultore fin dai primi suoi anni dell'arte e della storia, predilesse sempre con grandissimo amore la Reale Armeria di Torino, e ne arricchì le sue collezioni, con rari e pregevoli doni, fra i quali vanno ricordate le armi ed i trofei dell'ultima guerra europea, in cui la sua gloria di Re-soldato si sublimò nel trionfo dell'Esercito e della Patria, attraverso la vittoria di Vittorio Veneto per la grandezza e l'unità della Patria.

Passando dal campo storico-militare — a quello bibliografico abbiamo una prima descrizione della Armeria — in stile poetico come l'uso dei tempi voleva — del celebre scrittore Abate Antonio Bresciani, che la pubblicò nel volume delle sue opere.

Il primo catalogo però, avente forma e costituzione organica, è dovuto al Direttore dell'Armeria stessa, conte Vittorio Seyssel d' Aix, Colonnello d' Artiglieria, e vide la luce nel 1840.

Nel 1890 poi, per espresso incarico del Ministero della Real Casa, il Magg. Angelucci, profondo conoscitore delle armi di tutti i tempi, scrittore e cultore storico molto stimato, pubblicò un nuovo catalogo della R. Armeria, dopo aver esaminati minutamente tutti i soggetti esposti, suffragandone con documenti inoppugnabili la identità.

Tutti questi cataloghi, se riuscirono di grande utilità per i cultori delle armi e gli studiosi e ricercatori di notizie storiche, erano troppo voluminosi e complessi per i visitatori, spesso profani, e poco utili praticamente per la ricerca dei singoli cimeli e degli oggetti in mostra essendo tutti disposti artisticamente ed intonati alla perfezione con la Galleria, monumento artistico di pregevole valore illustrato di pitture guerresche. Per queste ragioni si sentì la necessità di creare una guida pratica, di formato tascabile, sfrondata di tutti i particolari non indispensabili che permettesse ai curiosi ed agli amatori del bello e dell'arte delle armi di trovare prontamente quanto loro può interessare.

E' di somma utilità far conoscere i nomi degli alti ufficiali, chiamati dalla fiducia del Sovrano alla direzione dell'Armeria:

Il primo direttore e conservatore della Regia Armeria fu lo stesso suo primo illustratore Seyssel d'Aix conte Vittorio, Gentiluomo di Camera di S. M. e Colonnello d'artiglieria. A lui succedettero il Cavaliere Actis Pietro, Maggiore Generale di Artiglieria, il conte Luigi Seyssel d'Aix, Maggiore Generale della Riserva, il Sen. Ten. Gener. Valfrè di Bonzo cavaliere Leopoldo, il conte Raffaello Cadorna, Tenente Generale e Senatore, il Ten. Gen. e Sen. Avogadro di Quaregno e Ceretto conte Luigi, il conte Paolo Doncieu de la Batie, Ten. Gen. e Sen. S. E. il conte Vittorio Asinari di Bernezzo, Ten. Gen. Senatore del Regno, ed infine il Generale Merli-Miglietti Conte Giulio attualmente in carica. ~~Assistente~~ di Campo Onorario di S. M. il Re.

Tutti distinti Generali che illustrarono l' Esercito e che onorarono ed onorano degnamente l' Armeria. Ad essi soltanto fu ed è degno compito conservare gelosamente e mostrare alle giovani generazioni il tesoro inestimabile dei cimeli e delle lacerate bandiere dei disciolti reggimenti perchè traggano dall' opera dei padri stimolo e sprone a sempre maggiori cimenti per la gloria ed i destini radiosi della patria, mostrando al mondo — come già fece Roma — che ove è valore e bellezza, ivi è Italia.



ORARIO

L' Armeria rimane aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; nei giorni festivi dalle 9 alle 12. E' chiusa nel primo lunedì di ogni mese e nelle feste principali, dandone però avviso al pubblico il giorno precedente; ed eccezionalmente, quando sia necessario per ragioni di servizio. Nei giorni feriali i biglietti d'ingresso vengono distribuiti gratuitamente dalla Direzione. Nei festivi l' entrata è pubblica.

REGOLAMENTO

per la visita della R. Armeria

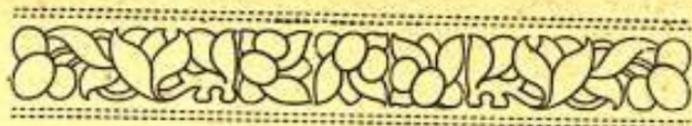
I visitatori tutti devono depositare in consegna al portiere al loro ingresso, gli oggetti a mano come pacchi, apparecchi fotografici, ombrelli e bastoni. Questi ultimi sarà solo permesso tenere a quelle persone che a giudizio del personale evidentemente necessitano di appoggio.

E' severamente vietato di fumare e di sputare sul pavimento.

I ragazzi al disotto di 12 anni non sono ammessi se non accompagnati da persona adulta.

Non si devono toccare gli oggetti esposti e non è permesso inoltrarsi oltre i confini segnati dai cordoni.

Le persone ammesse alla visita saranno accompagnate a gruppi dal personale addetto alla custodia della R. Armeria.



SALONE DETTO LA ROTONDA

A destra di chi entra.

Armadio 49 (1) ^(*)

Armi delle tribù selvagge d'India, Nuova Zelanda, Giava, Africa ed America, in gran parte acquistate dai RR. Principi nei loro viaggi.

Parte superiore dell'Armadio.

SERIE J. ARMI D'ASTA.

J. 296. 312. *Lance degli isolani del mar Pacifico, uncinatè.*

J. 314. 321. *Lance con cuspidè di legno del Macassar, antico regno dell'isola di Bel-bes (Malesia).*

J. 327. *Frecce di legno proprie degli abitanti dell'antica California.*

J. 406. *Spuntone triangolare indiano.*

J. 422. 432. *Lance uncinatè e graffi degli antichi isolani di Giava.*

J. 487. 496. *Lance delle tribù del Congo.*

(*) Il numero tra parentesi che accompagna nel testo, quello ora assegnato a, li armadi, vetrine, campi, trofei, ecc. si riferisce al nuovo ordinamento in corso.

SERIE L. ARMI DA CORDA E LANCIATOIE.

- L. 20. 22. *Archi* dei circassi.
 L. 27. 28. *Archi* di corno usati dai maduresi.
 (Oceania).
 L. 44. 55. *Cerbottane* con lancia.
 L. 88. *Frecce* del Dayak di Borneo, da tirarsi
 colla cerbottana.

SERIE F. SCUDI.

- F. 100. *Rotella* di giunco e seta, con umbone
 di bronzo. Dal Thibet.
 F. 110. *Rotellino* da pugno di cuoio a tre doppi,
 colorito in rosso.
 G. 390. *Spada* da capo congomanno.
 H. 137. 138. *Coltelli* dei Marati, tribù orientale
 di maomettani. Al fodero sono uniti due coltelli
 ed una borsetta dentro la quale mettono il Corano.
 H. 260 al 291. *Coltelli* delle diverse tribù del
 Congo.

SERIE I. ARMI IMMANICATE DA BOTTA.

- I. 1. *bis*. *Bipenne*, scure a due tagli della forma
 di quelle che si vedono nei monumenti antichi.
 I. 113. 114. *Mazze* di legno, Nuova Zelanda.
 I. 136. 140. *Appie* e *falcetti* del Congo.

Piano inferiore.

- L. 59. 61. *Turcassi* di cuoio. Africa orientale.
 L. 63. 66. *Turcassi* della Circassia.
 L. 68. 78. *Turcassi* indiani in legno e cuoio,
 con frecce.
 L. 80. *Turcasso* di cuoio bollito.
 L. 84. 106. *Frecce* di diverse forme e dimen-
 sioni alcune con apice di selce rossa.

Di fronte alla finestra.

U. 107. *Bardatura* giapponese della sella. Secolo XVII. Dono del Mikado a S. M. il Re Umberto I.

Presso l'Armadio 61 - (2).

SERIE B. ARMATURE DIFENSIVE

- B. 52. *Costume* militare indiano.
 F. 96. *Rotella* orientale di cuoio bollito.
 G. 344. *Spada* nazionale indiana.
 J. 342. *Lancia* propria dei popoli del Malabar, sulle coste del Gange.

Armadio 61 (2)

ARMI ORIENTALI, SEC. XVIII-XIX
(India, Oceania, Persia, Turchia).

Le armi orientali hanno scritte arabe tratte dal Corano (*).

Sopra.

SERIE G. ARMI BIANCHE LUNGHE.

- G. 292. *Spada* barbaresca (*Flissa*).
 G. 294. 312. *Sciabole* turche e persiane.
 G. 313. *Sciabola* persiana (*Schemscir*).
 G. 314. 328. *Sciabole* turche con lame di damasco.
 G. 329. *Sciabola* turca con lama a due punte.
 G. 364. 365. *Sciabole* orientali.
 G. 368. *Sciabola* (*Klevang*) in uso nell' isola di Bouton (Oceania); ha il pomo con ciocche di capelli umani.

(*) Cf. Ghiron, *Le iscrizioni arabe nella R. Armeria di Torino*, *Le Monnier*, Firenze, 1868.

SERIE H. ARMI BIANCHE CORTE.

- H. 139. 140. *Coltelli* (Oceania).
 H. 153. 155. *Pugnali* turchi, bronzati ed ageminati.
 H. 205. 206. *Kris* con lama di damasco a biscia.

Sotto.

P. 10. *Torre mobile* (lat. *Turris ambulatoria*) per avvicinarsi e salire sulle fortificazioni. Tempi antichi e di mezzo.

Vetrina a piramide 64 (3)

SERIE M. ARMI DA FUOCO LUNGHE.

- M. 30. *Fucile* a pietra sec. XVIII, fabbrica milanese, da bersaglio, donato al Re Carlo Alberto dall' Ospedale di Vercelli.
 M. 31. *Fucile* a pietra da caccia di lusso, fabbricato a Firenze per la Casa dei Medici nel 1709.
 M. 37. *Archibuso* da caccia a focile. Sull'impugnatura è uno scudo sormontato da corona reale.
 M. 56. *Fucile* da caccia a retrocarica, sec. XVIII. Fabbrica milanese *Pietro Bruni*.
 M. 57. *Fucile* a percussione, canna snodata, percuotitoio nascosto nel calcio. *Lelyon, Paris*.
 M. 60. *Fucile* sistema *Robert* 1831, degli armaioli *Pihet, frères à Paris*.
 M. 61. *Archibuso* da caccia a pietra con due canne nella parte posteriore unite per la lunghezza di 0,12 e quindi separate.
 M. 64. *Fucile* da caccia a pietra ed a ripetizione del 1700 di *Lorenzoni, Firenze*.
 M. 66. *Archibuso* italiano da caccia a focile, a ripetizione, del 1700.
 M. 67. *Fucile* da caccia a pietra con tre canne.
 M. 68. *Archibuso* da caccia a percussione con quattro canne, scritta: *Dio protegge l'Italia.* —

Barbieri inventò e fece, Piacenza. Sull'impugnatura è il ritratto in oro a basso rilievo del Re Carlo Alberto a cui fu presentato in omaggio nel 1848.

M. 73. *Carabina* a percussione, da bersaglio, sistema Lefauchieux.

M. 74. *Archibusetto* da sala.

M. 76. 77. *Achibusi* a vento.

N. 127. *Moschetto* francese di cavalleria con portacassule automatico.

Armadio 47 (4)

TROFEI DI GUERRA

O. 1. *Bandiera* austriaca, presa a Governolo il 19 luglio 1848, dal sottotenente Priora del Reggimento Genova Cavalleria.

O. 2. *Bandiera* austriaca, presa a Sommacampagna il 24 luglio 1848, da Michele Gardino, furiere nel Reggimento Savoia Cavalleria.

O. 8. *Stendardo* francese con lo stemma ed il motto *Nec Pluribus Impar*, di Luigi XIV di Francia, tolto ai francesi nell'assedio di Torino del 1706.

O. 9. 13. *Guidoni* e *bandiere* presi dall'Esercito italiano a quello borbonico nel 1860.

O. 15. *Bandiera* del 16° Regg.to francese conquistata alla battaglia di Torino nel 1706.

O. 16. *Bandiera* spagnuola presa dal Reggimento Savoia nella battaglia di Campo Santo l'8 Febbraio 1743.

O. 23. *Bandiera* Pontificia, presa dall'Esercito Italiano nella battaglia di Castelfidardo, 12 Settembre, 1860.

O. 24. *Bandiera* borbonica presa dall'Esercito italiano nel fatto d'armi d'Isernia, nel 1860.

J. 497. *Lancia* di ulano austriaco, presa dal tenente Gualfredo Ripa di Meana, del Regg.to Novara Cavalleria, Giugno 1848.

Piano inferiore.

SERIE P. (Modelli):

P. 1. 2. *Balista e Catapulta* per assedio usate nel medioevo per gettare pietre e grossi dardi.

P. 6. 9. *Vigne e plutei* per ripararsi avanzando negli attacchi.

P. 21. 35. *Batteria corazzata e cannone a retrocarica*, sistema Cavalli.

Passato l'angolo della Vetrina 47.**Piano superiore.**

SERIE K. GUERRA 1914-18.

K. 19. 44. *Bombe a mano e da fucile.*

K. 52. 63. *Bombe per lanciabombe Stokel.*

K. 84. 87. *Proiettili per fucili di tutte le nazioni combattenti.*

K. 107. *Bandiera di Trieste.*

K. 141. *Bandiera di Trento.*

K. 109. 133. *Fucili con baionette, austriaci e tedeschi, ed elmetti austriaci.*

K. 134. 135. *Mazze ferrate austriache.*

K. 136. *Pinza tagliafili.*

K. 138. 140. *Maschere antigas e scatola pei sali.*

Piano inferiore.

K. 144. 147. *Lanciafiamme austriaci e serbatoio.*

K. 153. *Corazza.*

U. 92. *Spuntone* di cavalleria tedesco.

U. 90, 91. *Lance* di cavalleria, moderne. Offerte dal Cav. Tempini da Brescia.

Armadio 46 (5)

SERIE T. RICORDI

DI S. M. VITTORIO EMANUELE II.

Sopra.

T. 1-12. *Bandiere* e stendardi donati ai reggimenti dell'Esercito Italiano dopo la campagna di Guerra del 1859, dalle signore delle Marche, dell'Emilia e delle città di Feltre, Ferrara, Milano, Modena, Parma, Rovigo, Treviglio.

T. 13. *Pennone* di seta bianca colla scritta: *Roma rivendicata al suo liberatore - XX Settembre - II Ottobre - MDCCCLXX - II Luglio MDCCCLXXI.*

T. 14, 25. *Bandiere* e stendardi donati alle Brigate Reggio, Ravenna, Forlì, dalle signore dell'Istria, e dalle Città di Brescia, Padova, Reggio, Venezia, Vicenza.

Destra. - Sul piano del bancone.

T. 32. *Spada* con fornimento d'oro a croce. Lama di damasco con la scritta: *Primo soldato dell'Indipendenza italiana - Combatto pel diritto di tutta la Nazione; sul pomo: Roma a Vittorio Emanuele II 1859.*

T. 34. *Spada* con fornimento d'oro, cui fa da elsa una Vittoria, da impugnatura la statua di Vittorio Emanuele II. Scritta sulla lama: *Gli Italiani di California 1889 - Non siamo stati insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si levava verso di noi,*

- T. 35. 41. *Sciabole* usate da S. M.
 T. 42. 43. *Spada* e sciabola. Dono dell' Imperatore del Brasile.
 T. 223. *Corona* offerta dalla Città di Napoli nel 1860.
 T. 263. *Speroni* d'oro, delle signore di Pergola, l'anno 1860.

Centro. - Sul piano del bancone.

- T. 109. 110. *Due moschetti* a retrocarica e ricca cassetta d'ebano scolpito. Dono dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, l'anno 1873.
 T. 221. *Cotta* di maglia di rame argentata. Dono delle signore di Milano.
 T. 335. 336. *Elmi* usati dal Re Vittorio Emanuele II.
 T. 341. *Costume* e decorazione del Nobilissimo Ordine Sovrano della Giarrettiera appartenuti a S. M. il Re.

Sinistra. - Sul piano del bancone.

- T. 27. *Sciabola* con lama di damasco scritta: *Non siamo stati insensibili al grido di dolore che da tutte le parti d'Italia si levava.* Ha il ritratto del Re Vittorio Emanuele II scolpito sul guardamano. Sul fodero ha la scritta: *Modena, Massa e Carrara, Guastalla, Garfagnana, Frignano. A V. E. Re d'Italia. G. Rinzi, milanese, eseguì 1861.*
 T. 28. *Lama* della spada di Castruccio Castracani, che fu capo dei Ghibellini (1328). Fu presentata al Re Vittorio Emanuele II in nome dell'Italia riconoscente dagli Eredi di Nicolò Puccini.
 T. 29. *Spada*. Omaggio dell'insigne artefice Antonio Cortelazzo da Vicenza.

T. 33. *Spadone storico*. Ricordo del sesto centenario di Dante Alighieri (1263-1863). Scritta: *Dante al primo Re d'Italia*.

T. 40. *Sciabola* birmana.

T. 46. *Sciabola* turca.

T. 47. *Spada* con bassorilievo rappresentante la Battaglia di Goito, dell'artefice Zoolaga Madrid 1853.

T. 48. 49. *Sciabole e spade*, persiane turche e giapponesi.

T. 222. *Corona* offerta dalla Città di Torino nel 1861.

T. 231. *Spada* appartenuta al Generale Eusebio Bava, vincitore della battaglia di Goito.

T. 264. *Sciabola d'onore*. Scritta sulla lama: *Con fermezza e lealtà preparò i destini d'Italia 1870 compì i destini d'Italia*. Omaggio della Casa Civile di S. M. 1874.

T. 342. *Uniforme* da caporale degli Zuavi, donata al Re in ricordo della Battaglia di Palestro il 30 maggio 1859.

Sotto il bancone.

SERIE Q. OGGETTI DIVERSI.

P. 15-30. *Modelli* di tende, cavalli con barelle dell'Esercito sardo in Crimea.

Q. 11. *Cordone* del primo telegrafo sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.

T. 134. *Mascella* inferiore di coccodrillo. Dono dell'A. R. Tomaso di Savoia.

T. 135. *Difesa* del pesce sega.

T. 334. *Gamellino* di S. M. il Re.

T. 339. *Modello* di un cannone a retrocarica da piazza.

Armadio 43 (6)

- F. 94. *Rotella* circassa di corno fuso con sei rosoni d'argento.
- G. 310. 326. *Sciabole* turche con belle lame di damasco, e persiane, fornimenti in argento massiccio, con ornati a bassorilievo, manichi di malachite, di giada con guerniture in argento. Sec. XV.
- H. 162. *Pugnale* turco. Manico d'argento inciso e niellato, fodero con cappa e puntale d'argento.
- H. 163. *Pugnale* persiano, con lama di damasco. Manico d'avorio della forma del *yatagan* e fodero d'argento niellato, con cappa e puntale scolpiti.
- H. 172. 173. *Pugnali* circassi.
- H. 185. *Pugnale* (*Kandjar*) persiano. Lama di damasco, curva, traforata ed ageminata d'oro, manico d'avorio scolpito con deità e draghi alati.
- H. 187. 188. *Pugnali* persiani. Lame curve di damasco ageminato d'oro.
- H. 189. *Pugnale* persiano con lama di damasco. Grosso manico di giada lavorato mirabilmente a traforo.
- H. 212. 259. *Yatagan* turchi, con manico e fodero d'argento cesellato, alcuni con ornati e niello.
- L. 119-121. *Turcasso* turco con tre giavellotti, guernito d'argento dorato.

Armadio 42 (7)

- F. 91. *Rotella* dell'Indostan, d'un bel colore giallo d'ambra, con quattro rosoni ed uno stemma.
- G. 286. *Spadone* con lama del Korasan, vasta regione della Persia, con celebri fabbriche di armi.
- G. 287. *Spadone* indiano (*Kunda de rajah*) con lama del Korasan. Fornimento di ferro dama-

schino ricco di dorature. Queste spade sono usate dai sovrani dell'Indostan.

G. 290. *Spada dei Zanguebar* (Africa orientale). Impugnatura e fodero di legno coperto di ottone con lavori a bulino.

G. 342, 343. *Sciabole* indiane con scritte arabe sulle lame di damasco. Impugnatura d'argento e fodero con fascetta, catenella e puntale d'argento.

H. 122, 123. *Sciabolette* indiane, fornimento di argento dorato con ornamenti e bassorilievi. Hanno rappresentata una deità indiana, *Remba* la dea del piacere. Offerte al Re Carlo Alberto Re di Sardegna, dal Barone di Mortemart Conte di Marle il 1 Luglio 1840.

H. 190, 191. *Pugnali* indiani con manico di giada, lama di damasco curva ageminata, fodero con cappa e puntale di giada, cintura d'argento filato.

H. 193, 209. *Kris* giavesi, lame a biscia con ageminature d'oro. Manichi di metallo dorato con figure del paese, ornamenti di pietre preziose.

H. 210. *Pugnale* a due punte opposte. Arma dei selvaggi indiani abitanti le foreste al centro dei possedimenti della Compagnia delle Indie. Dono del Generale Barone Solaroli.

I. 80, 81. *Scuri* orientali.

I. 114, 115. *Anelli*. Usati dagli abitanti di Lahor (India) che li portano infilati nei loro berretti a cono tronco. Sono scagliati a grandi distanze per mezzo di due bastoni.

Presso l'Armadio 42-(7).

B. 32. *Armatura* da giostra di un Martinengo da Brescia. Sul petto a destra ha la resta per la lancia. Sec. XVI.

G. 86. *Spada* con la scritta: « IESUS ».





GALLERIA BEAUMONT

I dipinti della volta rappresentano scene tratte dall'*Eneide* di Virgilio, e sono opera di Claudio Beaumont pittore alla Corte di Carlo Emanuele III (1730-1773).

Campo V. (8)

B. 48. *Ufficiale dei Carabini* al tempo di Luigi XIV di Francia (1638-1715).

B. 47. *Moschettiere* dei secoli XVI e XVII.

B. 55. *Capitano di lance: corazza e fiancali* di lavoro italiano. Secolo XVI.

Dietro le armature.

J. 33. 35. *Alabarde* dei bassi ufficiali dei reggimenti tedeschi al servizio della Casa Savoia. Secolo XVI.

J. 62. 118. *Alabarde* della Guardia Reale. Secolo XVIII.

J. 436. 441. *Alabarde* della Guardia Svizzera al servizio della Casa Savoia. Sec. XIX.

Statua.

La Forza, scultura dei fratelli Collini che lavorarono al tempo di Carlo Emanuele III (1701-1773).

Ai piedi della statua.**Vetrina 40 (9)**

F. 25. *Rotella* di lamina di rame cesellata e dorata rappresentante il trionfo di Venere. Contorno di pietre preziose alternate da stemmi del Principe d'Ascoli, che ne fece dono al Re Carlo Alberto.

Sul piedestallo della statua.

SERIE C. PARTI DI ARMATURE.

C. 268. *Colletto* in pelle di bufalo che si portava sotto la corazza. Secolo XVII.

P. 66. *Modelli* delle uniformi dei reggimenti di fanteria di S. M. il Re di Sardegna.

Dipinto della volta.

Eolo, per comando di Giunone, scatena i venti e disperde i navigli troiani (*Eneide*, lib. I, vv. 81 e seguenti).

Campo t (10)

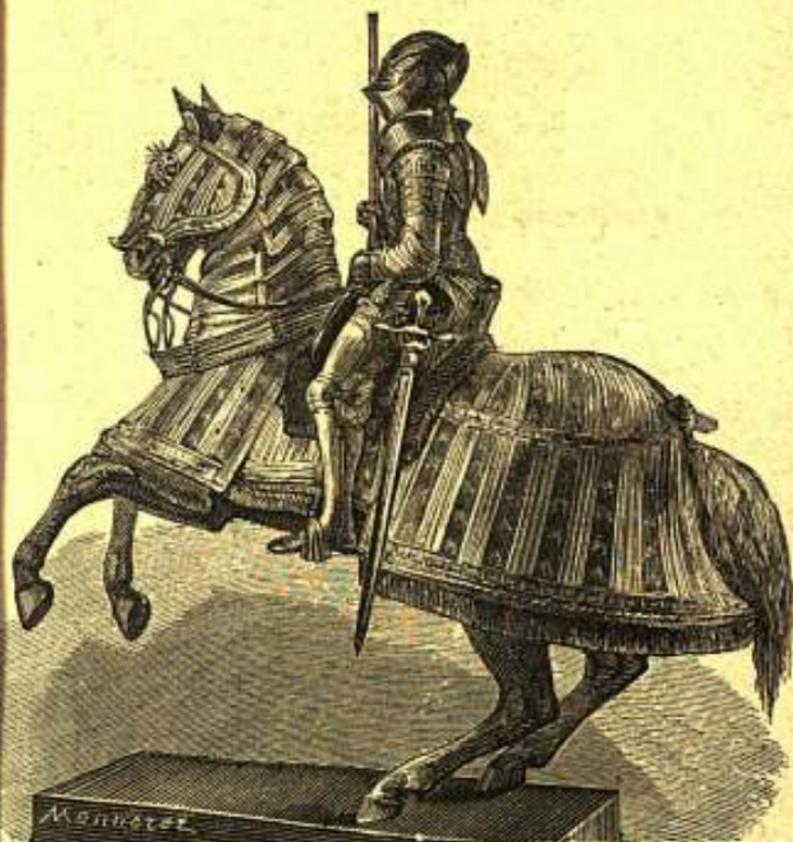
B. 44. *Armatura nera* (alta due metri) appartenuta a Diego Filippo Gusman, governatore spagnolo di Milano nel 1635. Questa è l'ultima forma dell'armatura prima che se ne smettesse del tutto l'uso: perciò manca di gambiere e di scarpe di ferro, che sono supplite dagli stivali.

G. 16. *Spadona* con fornimento nero di ferro. Secolo XVIII.

Dietro l'armatura.

J. 12. 29. *Albarde* dei reggimenti tedeschi al servizio della Casa Savoia.

Finestra 11 (11)



B. 1. *Armatura* equestre, appartenuta al Cardinale Ascanio Maria Sforza Visconti, opera della fine del secolo XV.

Le armature di questa specie a scanalature e spigoli si chiamavano spigolate, ed erano dette

alla Massimiliana. La parte destra della barda è diversamente ornata della sinistra.

G. 94. *Spada* con l'iride, impresa del Cardinale Ascanio Maria Sforza Visconti.

J. 270. *Lancia* da torneo.

Vetrina 38 (12)

Piano superiore.

SERIE M. ARMI DA FUOCO LUNGHE.

M. 6. *Archibuso* a miccia italiano. Secolo XVI. Appartenne a Nicolò Gambarà, capitano sotto Carlo V.

M. 14. 19. *Pistoloni* a ruota, detti terzaruoli. Secolo XVI.

M. 24. *Moschetto* a ruota con canna rigata, ornato d'intagli, rappresentanti uccelli, sirene, gondole. Appartenne ad una famiglia veneziana del secolo XVI.

M. 28. 29. *Archibusetti* a focile. Sec. XVI.

SERIE N. PARTI D'ARMI ED ACCESSORI

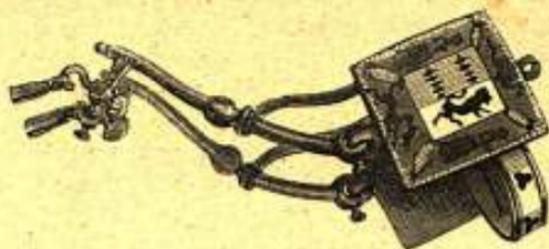
N. 21. 75. *Fiasche* da polvere e polverini.

Piano inferiore.

SERIE D. FORNIMENTI DA CAVALLO.

D. 1. 29. *Testiere* bianche di ferro incise a bulino e ad acquaforte. Sec. XVI.

D. 49. 52. *Arcioni* del secolo XVI.



D. 58. *Morso* del secolo XVI cogli stemmi della famiglia Grimaldi di Sicilia.

D. 59. 65. *Morsi ed imboccature arabe*. Sec. XVI.

Campo E (13)

C. 6. 7. *Armature bianche* da uomini d'arme del secolo XVII.

C. 22. *Corazza bianca* spigolata con guardareni, marca di Norimberga, sul petto è inciso a bulino: Cristo in croce, la Vergine e S. Giovanni.

C. 32. *Corazza* del secolo XVII, ornata della croce di S. Maurizio.

SERIE E. ARMI DIFENSIVE DEL CAPO.

E. 73. *Morione bianco*. Sec. XVI.

E. 105. 108. *Bacinetti bianchi* incisi ad aquaforte.

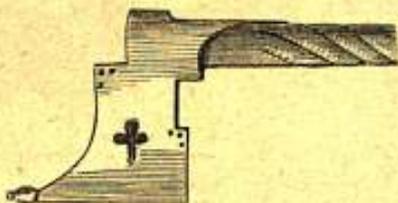
E. 119. 125. *Zucchetti* usati nei secoli XVI e XVII.

F. 44 al 59. *Brocchieri bianchi*. Sec. XVI.

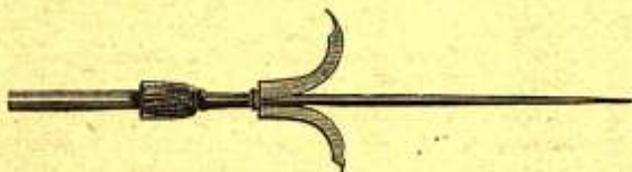
F. 126. *Targa nera*, con bassorilievo rappresentante la croce sopra un leone giacente, stemma di Goffredo di Buglione.

G. 264 al 267. *Spade-baionette*. Sec. XVIII.

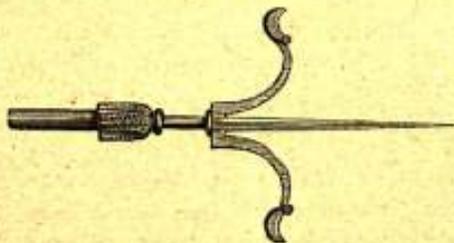
J. 20. 21. *Martelli scuri a due mani. Sec. XI.*
 Lavoro veneto. Aima da parata usata nei solenni
 accompagnamenti dei Dogi.



I. 126-127. *Scuri dei minatori sassoni.*



J. 49. 53. *Alabardine degli ufficiali dei reggi-
 menti tedeschi al servizio della Casa Savoia.*



J. 223. 231. *Corsesche.*

J. 262. *Picca* da sergente bombardiere sec. XVI.

J. 263. *Buttafuoco* per comunicare il fuoco al cannone per mezzo della miccia.

M. 2. 5. *Archibusi* da miccia, italiani, sec. XVII, servivano per le fortezze. A tal uopo la cassa è ripiegata indietro presso il calcio per poter tirare dall'alto delle mura al basso.

Vetrina 36 (14)

C. 49. 52. *Golette*, lavorate da cesellatori italiani del sec. XVI.

E. 46. *Borgognotta*, cesellata ed ageminata. Sec. XVI.

E. 86. *Morione* cesellato. Sul coppo: Indiani incantatori di serpenti.

F. 12. *Rotella* lavorata a cesello ed ageminata d'oro. Rappresenta la fine di Pompeo. Sec. XVI.

F. 13. *Rotella* d'acciaio bronzato, cesellata e dorata. Nel campo: Nettuno sopra un delfino.

M. 2.

F. 35. *Brocchiere* d'acciaio cesellato ed ageminato d'oro. Ha nel centro un mascherone e nel contorno: la Fortezza, la Temperanza, la Rassegnazione, la Pace, la Fortuna, Diana, Minerva e Marte, Sec. XVI.

F. 75. 85. *Rotellini da pugno*. Uno ha illustrato sul campo l'episodio di Orazio Coclite.



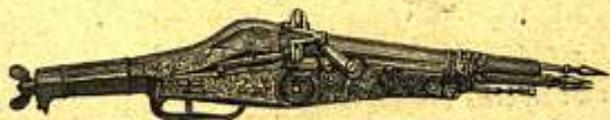
- I. 3. 4. *Scuri* d'arme orientali, ageminate d'oro e d'argento.
 I. 46. 47. *Mazze* d'armi in ferro bronzato, con testa a sette coste.
 I. 132. *Ascia* dei minatori sassoni. Sec. XVII.
 M. 155. 157. *Moschetti* a ruota intarsiati d'avorio e madreperla. Sec. XVII.
 N. 151. 152. *Pistole* a ruota, intarsiate d'avorio e madreperla, fabbrica bresciana sec. XVII.

Vetrina 34 (15)

Piano superiore.

SERIE N. ARMI DA FUOCO CORTE

- N. 12. *Pistolone* italiano a focile, scavezzo, con canna di Lazzarino Commazzo, celebre archibugi-giere di Gardone e piastra di Andrea Pizzi. Sec. XVII.
 N. 25. 34. *Pistole* a ruota tedesche. Sec. XVI.
 N. 38. 39. *Pistoletti* a ruota, italiane. Sec. XVII.
 N. 41. 42. *Pistoletti* italiani a ruota con canne, di G. B. Francino di Gardone ed intagli in acciaio del Bottarelli. Sec. XVII..
 N. 45. 46. *Terzette* a ruota, di Lazaro Cominazzo. Sec. XVII.



- N. 49. *Revolver* a ruota, appartenuto all'Imperatore Carlo V (1500-1559). Per proiettili ha delle frecce, sul coperchio del rotino è l'aquila dell'impero col motto: *Plus ultra*. Lavoro bresciano o milanese.

N. 52. *Terzetta* a ruota con due canne sovrapposte, lavoro tedesco.



N. 55. 56. *Pistoletti* a focile di Cominazzo; piastra Garatto. Brescia. Sec. XVII.

N. 86. *Pistoletto* italiano a focile con grilletto speciale inventato nel 1875.

N. 96. 97. *Mazzagatti* tedeschi a ruota. Sulla culatta è intarsiato il nodo d'amore, una delle divise di Casa Savoia.

N. 19. 65. *Chiavi* da ruota, fiaschini e polverini. Secolo XVI.

Piano inferiore.

D. 14. 32. *Testiere* bianche con brocco e pennacchiera. Appartenente alla Casa Martinengo. Secolo XVI.

D. 39. 48. *Arcioni* da sella d'armi del sec. XVI.

D. 75. 76. *Staffe* a scarpa da torneo.

D. 77. 78. *Staffe* a gabbia con le braccia a traforo. Sec. XVI.

D. 97. 108. *Staffe* ungheresi. Sec. XVII.

D. 109. 110. *Staffe* messicane.

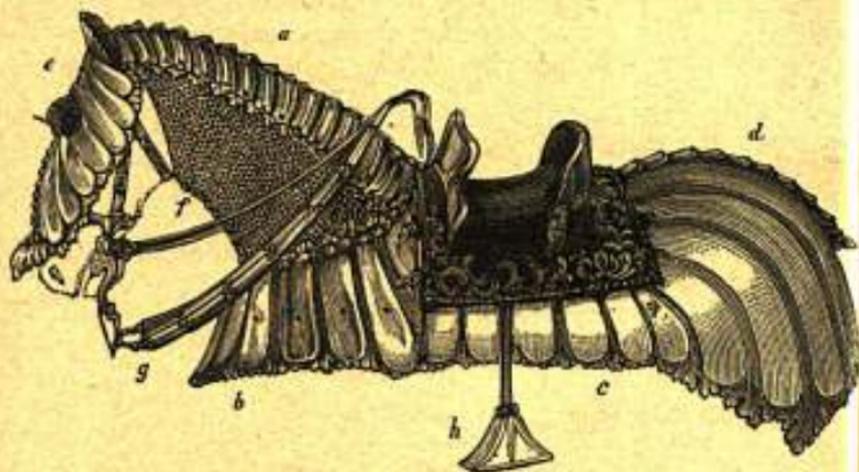
Finestra 9 (16)

B. 38. *Armatura* bianca completa. Secolo XVI. Appartenente a Sigismondo Seiberstürfer, bavarese.

G. 34. *Spada* con fornimento ageminato d'argento.

B. 3. *Armatura equestre completa da feste e da correr lancia. Secolo XVI.*

Appartenne a Girolamo Martinengo che militò pei Veneziani e pel Duca d' Urbino.



a Collo, b Petto, c Fiancali, d Groppa, e Testiera,
f Gorgiera, g Redini, b Staffe

F. 67. *Brocchiere dell' Arm. B. 3.*

G. 61. *Spada con fornimento ageminato in oro.*

J. 272. *Lancia da torneo.*

Campo r (17)

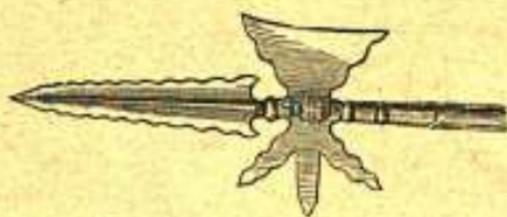
B. 34. *Armatura italiana da torneo, attribuita a Rocco Guerrini, Conte di Lynar, ingegnere civile e militare (1525-1596).*

G. 71. *Guardacuore, pezza di rinforzo dell'armatura B. 34. Lavoro italiano di cesello. 1540.*

C. 85. *Guardacuore, pezza di rinforzo dell'Armatura B. 34. Lavoro italiano di cesello (1540).*

Dietro Parmatura.

J. 63. *Alabarda* della guardia Svizzera di Luigi XIV re di Francia (1643-1715).



J. 64. 435. *Alabarde* della guardia svizzera. al servizio della Casa Savoia.

Sopra la Vetrina 32 (18).

B. 21. *Armatura* bianca assai notevole per l'eleganza della forma. E' perfetto lavoro bresciano del secolo XVI.

E. 91. 92. *Bacinetti* bianchi. Secolo XVI.

BASSORILIEVO.

La vittoria riportata da Carlo Emanuele III al Colle dell'Assietta il 19 luglio 1747 (Opera di Giacomo Spalla 1832).

Vetrina 32 (18)

C. 24. *Corazza* e *celata* che appartennero ad un doge di Venezia. La corazza ha sul petto rappresentato Marte ed ornati di sorprendente lavoro di scultura. Secolo XVI.

C. 112. 113. *Fiancali* bianchi destri.

E. 9. *Celata* veneziana del secolo XVI.

E. 10. Q. 7. *Celata veneziana e bastone di comando, appartenuti alla famiglia Tiepolo di Venezia. Sec. XVII.*

E. 56. *Morione italiano con alta cresta; ha lo stemma dei Piccolomini di Siena. Lavoro pregevole del secolo XVI.*

E. 57. *Morione tedesco del sec. XVII con lo stemma di Sassonia.*



E. 10.

Sopra la Vetrina 30 - (19).

MEDAGLIONE IN MARMO.

Marte incoronato dalla fama (fratelli Collini 1776).

C. 38. *Corazza con panziera, del sec. XVII. Porta incisi sul petto la Vergine del Carmelo e S. Antonio di Padova. Appartenne ad Antonio Martinengo.*

C. 262. *Pellegrina di maglia d'acciaio di un Doge di Venezia, del secolo XV.*

E. 7. 8. *Celate veneziane del secolo XV e XVI.*

E. 120. 123. *Zucchetti bianchi, con nasali mobili, tedeschi.*

F. 16. 18. *Rotelle di ferro lavorate artisticamente ad acquaforte.*

F. 22. *Rotella di rame argentato con stemmi e lavoro tedesco. Secolo XVI.*

G. 3. *Spadone a due mani.*



J. 40. *Alabardina da sotto ufficiale dei reggimenti di fanteria francese e piemontese.*

J. 178. 181. *Partigiane* delle guardie di Luigi XIX, Re di Francia.



J. 245. *Picca* da sergente archibugiere al tempo di Madama Reale (1674-84).

J. 447. *Picca* da ufficiale di fanteria dei reggimenti antichi francesi e piemontesi.

J. 451. *Brandistocco*, Sec. XVI.

Vetrina 30 (19)

Piano superiore.

G. 79-bis. *Spada* eseguita dal Donatello. Sulla lama da ambe le parti ha la scritta: *Valore et Giustizia*. Il fornimento è di bronzo dorato scolpito a bassorilievo ed ha sull'impugnatura la scritta: *Opus Donatelli Florentini*. E' un vero capolavoro del secolo XV e dal modo della sua decorazione potrebbe supporre, come fa l'Angelucci, che sia appartenuto ad un comandante d'armata di quel tempo.

Q. 1. *Medaglia* di bronzo commemorativa del V centenario della nascita di Donatello (1383-1883).

G. 283. *Sciabola* d'onore, lavoro moderno. Presentata al Tenente Generale Federico Ferrari da Grado, dall'armata toscana, nel 1858. *Dupanchel, Paris*.

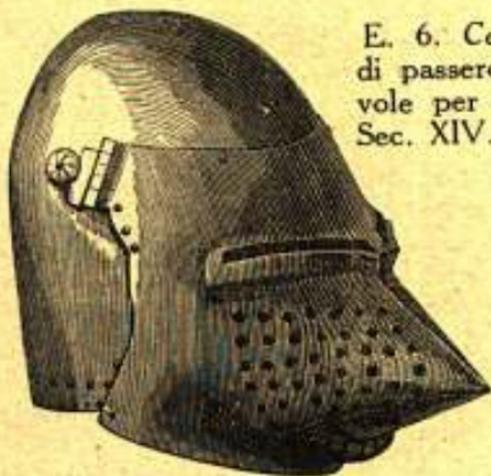
H. 26. *Coltello* da caccia. Sec. XVIII. Manico di agata. Ha unito al fodero forchetta e coltello.

H. 27. *Coltello* da caccia, soc. XVIII. Il manico in avorio è stupendamente scolpito, col giudizio di Paride e l'uccisione di Cesare.

H. 35. *Sciabola* colle iniziali, M. T. C. F. (Maria Theresa Caroli Filia) e l'arma dell'Impero. Il fornimento ha il manico d'avorio con una testa mirabilmente scolpita della Regina Maria Teresa.

Piano inferiore.

D. 34. *Pettiera* nera, artistico lavoro di cesello del sec. XVI. Era parte di una bella armatura dei Martinengo.



E. 6. *Celata* a becco di passero assai pregevole per la sua rarità. Sec. XIV.

E. 136. *Cervelliera* traforata, con maschera, usata nel secolo XVII quando i caschetti furono sostituiti dai cappelli di ferro, dei quali formavano la difesa anteriore.

I. 42. 63. *Mazze* d'armi a sei, sette coste, sec. XVII.



I. 65. *Mazafrusto* o flagello d'armi appartenuto a Filiberto di Savoia. Sec. XVI.

Q. 2. *Collare* di ferro da tortura.

Q. 14. *Guarda onore*. Sec. XVI.

Sopra la Vetrina 28 (20).

B. 20. *Armatura* bianca da uomo d'arme. Sec. XVI.

E. 89. 90. *Bacinetti* bianchi. Secolo XVI.

BASSORILIEVO.

Torino liberata dall'assedio dei francesi, il 7 Settembre 1706, dagli austro-sardi e piemontesi condotti da Vittorio Amedeo II e dal Principe Eugenio di Savoia.

Vetrina 28 (20)

C. 26. *Corazza* e spallacci bianchi, lavoro ad acquaforte del secolo XVI.

C. 247. 248. *Cosciali* bianchi a coda di gambero. Secolo XVI.

C. 303. 305. *Golette* bianche. Sec. XVI.

E. 40. 41. *Borgognotte* italiane lavorate a cesello. Secolo XV.

E. 62. 63. *Morioni* tedeschi con alta cresta.

Campo I (21)

B. 35. *Armatura* completa, da uomo da piede, ornata di fiordalisi e di stelle. Sec. XVI.

F. 53. *Broccchiere* bianco con rose stelle e gigli.

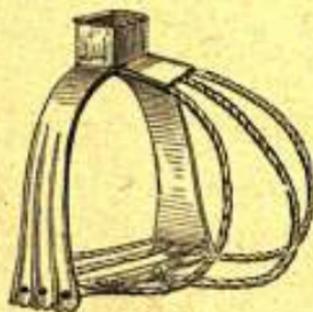
G. 135. *Spada* con un sole inciso sulla lama.

Dietro l'armatura.

J. 92. 102. *Alabarde* della guardia al servizio di Casa Savoia sotto Vittorio Amedeo II (1675-1730).

Finestra 7 (22)

B. 5. *Armatura* equestre completa. Ha il fulmine



inciso in tutte le sue parti, e nei contorni svariati emblemi militari. Appartenne ad un Martinengo. Son degne di nota le *Staffe a gabbia*, che nella parte anteriore hanno alcuni rami, i quali partendosi dalle braccia presso all'occhio scendono con una curva, ad unirsi al predellino e formano così una gabbia che difende la punta della scarpa, come si vede nella figura qui unita.

F. 33. *Brocchiere*, opera di un armajolo bresciano. Secolo XVI. Arm. B. 5.

G. 39. *Spada*, con fornimento ageminato in oro, appartenne ai Martinengo. Arm. B. 5.

J. 273. *Lancia da torneo*. Arm. B. 5.

B. 31. *Armatura* completa, da uomo da piede. Opera del secolo XVI di armajuolo italiano.

F. 66. *Brocchiere* dell'arm. B. 31.

G. 33. *Spada* con finimento bianco, Arm. B. 31.

Nel mezzo della volta.

Venere che implora da Giove la salvezza dei profughi Troiani (*Eneide*, I, 250 e seg.).

Armadio 26 (23)

Piano superiore.

G. 13. *Spadone* (proprio della gente a cavallo).

G. 26. *Spada* (frammento) del sec. XII. Trovata in un sepolcro a Pollenzo.

G. 28. 192. *Spade* spagnuole del sec. XVI.

G. 35. 81. *Spade* trovate nel Po presso Carignano.

G. 42. *Spada* italiana del sec. XVI con lama del celebre spadaio milanese Antonio Piccinino, morto l'anno 1589.



G. 62. *Spada* del sec. XVI con la scritta « SOLI DEO. GLOR. ».

G. 88. Spada con frammento di lama, propria dei Lanzichenecchi del sec. XVI, fabbrica tedesca, trovata in un sepolcro a Pollenzo.

G. 91. Spada coi nodi di Savoia, trovata nel Po presso Carignano. Dono del Marchese di Aix al Re Carlo Alberto.

G. 129. Spada con la scritta: « Vincere o Morire ».

G. 166. Stocco trovato presso Casale lungo il Po, esemplare importante del sec. XV.



G. 167. 168. Stocchi del sec. XVI.

G. 175. Striscia con fornimento artistico. Lavoro italiano del sec. XVII. Sul pomò sono rappresentate le gesta di Sansone.

G. 371. Lama di spada barbarica del V secolo, rinvenuta presso Avellino in una tomba.

G. 372. Lama (frammento) di spada del secolo XVI, rinvenuta negli scavi presso Avigliana.

H. 10. Daghetta spagnuola del sec. XVI.

H. 15. Daghetta italiana trovata in un sepolcro presso Pollenzo sec. XVI.

U. 78. Spada del sec. XI, la più antica dell'armoria dopo il mille. Fu trovata presso Terni. Dono del Maggiore Angelucci.

Piano inferiore.

C. 59. Goletta (parte posteriore) sec. XVI.

C. 84. Soprappetto di una corazza gotica, era una pezza di rinforzo, adoperata in battaglia.

C. 119. 163. Spallacci sinistri.

C. 172, 180. *Bracciali destri e sinistri.*

C. 183. *Antibraccio e cubitera, incisi ad aquaforte.*

C. 204, 217. *Fiancali destri e sinistri bianchi ed incisi dei sec. XV e XVI.*

F. 8. *Rotella di ferro bronzato, lavorata a cesello.* Nel campo è rappresentata la battaglia di Merida vinta l'anno 1212 da Alfonso IX, re di Castiglia e d'Aragona contro i Saraceni nella quale apparve a cavallo S. Giacomo di Compostella, patrono della Spagna.

F. 9. *Rotella di ferro bronzata, lavorata a cesello con bassorilievi ageminati in oro.* Lavoro del secolo XVI. Vi è rappresentato Orazio Coclite che difende il ponte contro gli Etruschi.

F. 19. *Rotella bianca, operata a cesello.* Nel campo ha raffigurata la conversione di S. Paolo. Sec. XVI.

F. 26, 27. *Rotelle di legno, coperte di cuoio bollito.* Lavori italiani del sec. XV.

F. 95. *Rotellino da pugno, con brocco.*

Campo C (24)

Sopra l'Armadio 24 - (25).

BUSTO DEL RE UMBERTO I.

B. 18. *Armatura bianca, completa secolo XVI.* Visiera a mantice, corazza molto rigonfia nel petto.

B. 41. *Armatura bianca da torneo, celata con sportellino.* Sec. XVI.

C. 4, 5. *Armature bianche da lancia.* Sec. XVI.

C. 66. *Petto bianco di un'armatura tedesca.* Secolo XVI.

C. 76. *Petto bianco di fabbrica italiana.* Sec. XVI.

E. 68, 78. *Morioni di acciaio.* Sec. XVI e XVII.

F. 61, 63. *Brocchieri intagliati ad aquaforte.* Sec. XVI.

E. 127. *Targa* bronzata di forma ellittica lavorata di cesello rappresentante un mascherone a viso umano.

G. 82. *Spada* con fornimento a coccia emisferica liscia, elsa a croce. Sec. XVIII.

G. 109. *Spada* con bel fornimento a doppia conchiglia intagliata a traforo con la scritta « Me fecit - Solingen ».

G. 132. 144. *Spade* con fornimento a croce e ad esse del secolo XVII.

G. 152. *Spada* spagnuola, sec. XVIII con lo stemma di Castiglia e Leone e la scritta: *No me sapues sin rason - No me embaines sin honor.*

G. 153. *Spada* francese, sec. XVIII con la scritta: *Pour Dieu, pour la Loy et pour le Roy.*

G. 185. 188. *Striscie* con lama di Sebastian Hernandez.

G. 212. 224. Due *spadini* con marca e scritta: INRI-Maria.

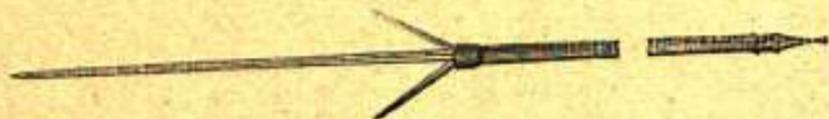
G. 243. 246. *Spade* di cavalleria, sec. XIX.

G. 374 e 394. *Sciabola* della Cavalleria piemontese sec. XIX scritta: *Vive le Roi de Sardaigne.*

I. 13. *Scure* d'arme, con becco di falco.

I. 41. 56. *Mazze* d'arme di ferro a sette coste.

I. 64. *Mazza* ferrata a ghiera con punte. Nello statuto di Bologna (1252) è detta *avirata*.



I. 266. 269. *Brandistocchi* con tre lame sec. XVI.

Vetrina 24 (25)

SERIE G. - ARMI BIANCHE LUNGHE.

G. 14. 23. *Spadone* italiano. Sec. XVI.

G. 43. 44. *Spade* italiane. Sec. XVII.

G. 77. 84. *Spade* spagnuole con lame di Toledo. Sec. XVII.

G. 89. *Spada* con la scritta *Jesus Maria*. Fornimento con coccia ovale traforata mirabilmente.

G. 131. *Spada* tedesca sec. XVI. Lama di Solingen, fornimento a coccia emisferica a traforo.

G. 133. 134. *Spade* spagnuole, lame di Toledo, fornimenti a coccia, sec. XVI.

G. 169. *Stocco* con robusta lama, lavoro tedesco del sec. XVI.

G. 180. 184. *Striscie* spagnuole con lame di Toledo. Sec. XVII.

H. 7. *Lingua* di bue, pregiato lavoro che appartenne ad un patrizio genovese del secolo XVI. Incisioni sulla lama: figure allegoriche e mitologiche. Nielli sul pomo: S. Giorgio protettore di Genova e la conversione di S. Paolo.

Nielli sul manico: Le quattro virtù cardinali

H. 67. *Pugnale* con fornimento simili a quello della spada G. 77 colla quale si usava in duello.

H. 7-bis. *Lingua di bue* con bellissime incisioni dorate e gorbia per innastarla, aggiunta dopo. Lavoro di valentissimo artista, sullo stile michelangiolesco. Ha cinque spartimenti orizzontali: nel primo un combattimento, nel secondo una medaglia, e negli ultimi tre, putti ed ornati di fogliami.

H. 68. *Pugnale* compagno della spada di G. 78.

Nel fondo dell'Armadio.

G. 103. 105. *Spade* schiavone, usate dalle guardie dei Dogi di Venezia, sec. XVI.

F. 73. *Broccchiere*, imitazione del XV secolo, lavoro artistico eseguito a Parigi.

C. 127. 136. *Spallacci* e bracciali bianchi sinistri e destri.

G. 385. *Spada* veneziana detta schiavona, secolo XVII.

U. 82. *Sciabola* d'artiglieria piemontese con lo stemma di Casa Savoia. Sec. XVIII.

Vetrina 22 (26)

Piano superiore.

SERIE G. - ARMI BIANCHE LUNGHE

G. 17. *Spadona* del sec. XVI con fornimento di ferro intagliato a bassorilievo, con fogliami svariati e mostri a faccia umana.

G. 27. *Spada* del sec. XVI con fornimento ad esse.

G. 30. *Spada* con lama di damasco a biscia. Lavoro nello stile moresco a traforo del sec. XVI.

G. 63. *Spada* con un ornato di agemina in oro. Fornimento di acciaio bronzato, ageminato d'oro e d'argento.

G. 65. *Spada* con un bellissimo fornimento di ferro bronzato ed ageminato d'argento.

G. 73. *Spada* con un bel fornimento di acciaio bronzato.

G. 90. *Spada* con fornimento a cocchia formata con nodi di Savoia. Sec. XVI.

G. 116. *Spada* con fornimento di ferro bronzato. Opera di armaiolo italiano del sec. XV, pregevole per lavoro e perfetta conservazione.

G. 117. *Spada* del sec. XVI, con la scritta: « *Jesus Maria - Domine Dei.* »

G. 118. *Spada* con fornimento traforato adorno di fogliami e testine stupendamente scolpite. Offerita al Re Carlo Alberto dal conte Ratti Opizzoni.

G. 119. *Spada* con fornimento traforato segnata: *Il Rivolta in Milano.*

G. 127. *Spada* con fornimento artistico, lavorato a rilievo mirabile per esecuzione.

Si attribuisce a Benvenuto Cellini e porta inciso in ciascuna delle parti della lama la scritta:

*Pour conserver l'Honneur Mais
Armes je cheris
Dun espoir vertueus mais
Amours je nourris 1625.*

G. 174. *Striscia* con fornimento di ferro bronzato e lama di Toledo.

H. 9. 11. *Daghetto* spagnuolo. Sec. XVI.

Sul fianco sinistro della Vetrina 22 (26).

N. 129. 133. *Pistole* di cavalleria francese modello 1822.

Piano inferiore.

C. 41. *Corazza* araba. Sec. XVI.

C. 81. *Petto* bianco del sec. XVII. Ha incisa sulla destra una Madonna.

C. 121. 164. *Spallacci* e bracciali bianchi del sec. XVI.

C. 206. 209. *Fiancali* incisi ad acquaforte. Secolo XVI.

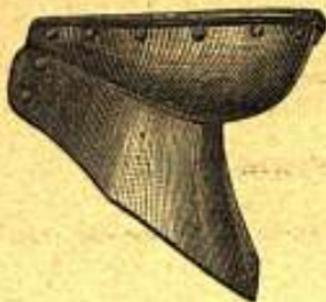
C. 236. 300. *Cosciali* con ginocchietti. Sec. XVI.



E. 1. *Caschetto* a camaglio con nasale mobile a cerniera. Trovato a Boves e da quel Comune donato all'Armeria. Esempio raro del sec. XIII.

E. 2. *Caschetto* simile al precedente del secolo XIII mancante di nasale. Trovato presso Casalmontferato.

E. 88. *Bacinetto* bianco. Sec. XVI.



E. 132. *Barbotto* bianco con le marche di Antonio Missaglia, milanese, armiere dei duchi Francesco e Galeazzo Maria Sforza (1456-1476).

E. 133. *Bufa* da celata alla borgognona.

F. 6. *Rotella*. Ammirabile lavoro a cesello. Porta nel campo: un fatto storico non decifrato e nel contorno: trofei di armi, strumenti musicali, frutta e mascheroni. Sec. XVI.

F. 7. *Rotella* di acciaio lavorata a cesello. Nelle formelle della fascia sono rappresentati i quattro elementi, e nel campo un fatto del vecchio testamento. Proviene dall'Arsenale di Genova. Sec. XVI.

F. 39. *Broccchiere* inciso ad aquaforte. Nel campo cinque quadretti con le fatiche di Ercole. Sec. XVI.

Finestra 5 (27)

B. 7. *Armatura* equestre completa. Appartenne a Valerio Zacchei da Spoleto, capitano al servizio dei duchi di Urbino (1557-1576). Fu eseguita dai fratelli Negroli di Milano, armaiuoli di gran fama, che fabbricarono armi per Carlo V e i più celebri guerrieri di quel tempo.

La lettera esposta fu spedita insieme all'armatura, l'anno 1572, da Silvio Gonzaga a Valerio Zacchei: lo assicura della solidità della corazza e della celata provata con tre colpi di moschetto, e determina il prezzo totale in undici monete d'oro.

F. 23. *Rotella* dell'armatura Zacchei.

G. 92. *Spada* dell'armatura Zacchei.

F. 59. *Mazza* ad otto coste dell'armatura Zacchei.

B. 16. *Armatura* spigolata nera completa da uomo d'armi, delle fabbriche milanesi del secolo XV, molto ben conservata.

G. 21. *Spadone spagnuolo*, con lo stemma di Leone e di Castiglia.

Campo i (28)

B. 37. *Armatura* completa italiana, da uomo d'arme della fine del secolo XVI.

F. 71. *Brocchiere* appartenente all'armatura B. 37.

G. 177. *Striscia*, adattata all'armatura, ma del secolo XVII.

J. 130. *Falcione* delle guardie ducali di Mantova.

J. 137. *Falcione* con lo stemma di Savoia sormontato dalla corona ducale e la sigla sotto di Carlo Emanuele II. Appartenne alla guardia particolare del Principe.

J. 140. 141. *Falcioni* con lo stemma della famiglia Gradenigo.

J. 144. *Falcione* con lo stemma degli Angioini.

J. 145. 148. *Falcioni* con stemma tedesco del secolo XVI.

J. 157. 165. *Ronconi* strumenti agricoli convertiti in arme d'asta.

Sopra la Vetrina 20 - (29).

B. 23. *Armatura* completa con celata alla viscontea. Sec. XVI.

E. 97. 98. *Bacinetti*.

BASSORILIEVO.

Scultura rappresentante: un sacrificio a Giove (Fratelli Gollini, 1766).

Vetrina 20 (29)



C. 14. *Corazza e spallacci*, parte di una bella armatura del secolo XVI, riccamente ornata con fogliami, nodi, trofei d'armi e con l'impresa di Francesco I, re di Francia, come effigiata qui accanto.

C. 219. 220. *Fiancali bianchi* di armatura ordinaria. Sec. XVI.

C. 301. *Cosciale sinistro e ginocchietto*.

E. 30. *Celata con visiera*, buffa e goletta incisa ad acquaforte con ritocchi al bulino.

E. 44. *Borgognotta* di acciaio forbito. Lavoro di cesello del sec. XVI.

E. 45. *Borgognotta* di acciaio, mancante dei guanciali lavoro italiano all'acquaforte con arabschi, uccelli, mostri. Sec. XVI.

E. 79. 80. *Morioni neri* ornati ed incisi ad acquaforte.

Sopra la Vetrina 18 - (30).

BASSORILIEVO.

Medaglione in marmo rappresentante Marte e Minerva ossia la Forza e la Sapienza (Fratelli Colini, 1776).

C. 27. *Corazza* del sec. XVII. Ha incisi dei draghi alati stemma dei Buoncompagni.

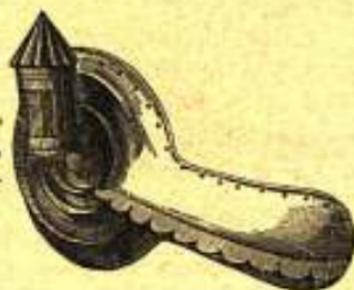
E. 11 *Celata* da incastro tedesca, a foggia di faccia umana mostruosa.

E. 29. *Celata* con goletta, fine del sec. XVI
bronzata, somigliante ad una brutta faccia umana.

E. 66. *Morione* forbito ornato di trofei intagliati
ad acquaforte.

F. 54. 68. 137. *Brocchieri* incisi ad acquaforte.

F. 86. 87. *Bracciauole*,
con cerchi rompi spade,
ed una, con lanterna. Se-
colo XVI.



G. 7. *Spadone* a due mani del sec. XVI.

G. 8. *Spadone* a due mani. Sec. XVII.

G. 15. *Spadone* del sec. XV.



J. 246. 247. *Picche* da sergente d'archibugieri
delle guardie del palazzo sotto il regno di Vittorio
Amedeo II (1686, 1730) col monogramma contor-
nato dal Collare dell'Annunziata.



J. 248. 249. *Picche* col monogramma di Vittorio
Emanuele I.

Vetrina 18 (30)

Piano superiore.

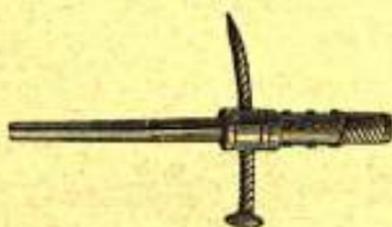
G. 55. *Spada* con lama segnata Caino, armiere del sec. XVI:

G. 69. *Spada* del sec. XVII. E' notevole il fornimento e la lama con incisioni rappresentanti episodi della battaglia di Nord'inghen (Baviera, 6 settembre 1634).

G. 70. *Spada* spagnuola con fornimento ageminato.

G. 154. *Spada* moderna scozzese detta Claymore, fabbricata a Londra da Moore e C.

G. 155. *Spadone* da dragone austriaco con la scritta: « *Vivat Prinz Eugenius* ». Sec. XVIII.



G. 170. *Stocco* da bastone, secolo XVI, molto pregevole per rarità e perfetta conservazione.

H. 12. *Daga* degli allievi della scuola militare francese al tempo della prima rivoluzione (1793).

Piano inferiore.

G. 249. *Spadone* della cavalleria austriaca 1848.

G. 273. *Sciabola* da sottufficiale d'artiglieria con le sigle di Vittorio Amedeo III.

G. 274. *Sciabola* da furiere dell'Esercito Piemontese. Sec. XVIII.

G. 275. *Sciabola* austriaca da ufficiale di cavalleria al tempo del Principe Eugenio. Sec. XVIII.

G. 276. *Sciabola* di cavalleria dell'Esercito Piemontese con l'aquila di Savoia, sec. XVIII.

G. 277. *Sciabola* da ufficiale di artiglieria dell'Esercito Piemontese. Dono del conte Luigi Seysel d'Aix, già direttore della R. Armeria.

N. 63. 66. *Pistoletti* a focile di fabbrica bresciana, segnati Longaretti, Moretti e Bigoni.

N. 69. 77. *Terzette* a focile di fabbrica bresciana segnate D. Zanoni.

N. 98. 104. *Mazzagatti* a focile bresciani, segnati Lazarino, Pietro Fiorenti e Guiratti.

Sopra la Vetrina 16 - (31).

B. 22. *Armatura* completa nera da uomo d'arme del sec. XVI.

E. 83. 84. *Morioni* del sec. XVII.

BASSORILIEVO.

Scultura in marmo rappresentante un imperatore romano che parla ai soldati (G. B. Bernero, anno 1782).

Vetrina 16 (31)

C. 25. *Corazza, spallacci, bracciali* di una ricca armatura da torneo, sec. XVI.

E. 16. *Celata* da incastro incisa ad aquaforte, sec. XVI.

E. 25. *Celata* con goletta ornata di fogliami ad aquaforte. Sec. XVI.

E. 39. *Borgognotta* con buffa a lame snodate. Sec. XVI.

E. 54. *Morione* tedesco, sec. XVI.

E. 55. *Morione* con lo stemma di Sassonia, secolo XVI.

Nel mezzo della volta.

Dipinto: Psiche ed Enea.

Campo c (32)

B. 42. *Armatura* da giostra della fine del secolo XVI. Notevole la celata con sportellino a destra, forma che si usò nello scorcio del XV secolo ed al principio del secolo XVI. Pregevoli sono gli ornamenti. Appartenne alla famiglia Doria di Genova.

F. 44. *Brocchiere* adattato all'armatura B. 42 di ferro forbito lavorato all'acquaforte.

G. 163. *Stocco* d'arme, pregevole per forma e perfetta conservazione, sec. XV.

Dietro l'armatura.

J. 2. *Alabarda* da parata.

J. 61. *Alabarda* tedesca del sec. XVI.

J. 170. *Partigianone*.

J. 173. 198. *Partigiane*.

J. 232. *Corsesca*.

J. 234. 238. *Spiedi* con due rebbj taglienti, usati dalle milizie dei comuni italiani.

J. 243. *Forca*
da scale italia-
na. Sec. XVII.



Finestra 3 (33)

B. 9. *Armatura equestre nera*, notevole per il morso di grande potenza. Appartenne a Nestore Martinengo, capitano che combattè a Famagosta nel 1571. Il cavallo ha servito a Vittorio Emanuele II.

F. 37. *Brocchiere* dell'arm. B. 9.

G. 85. *Spada* italiana del sec. XVI.

B. 50. *Armatura* saracena.

J. 343. *Lancia* dell'arm. saracena B. 50.

Nel mezzo della volta.

Dipinto: Venere scende dal Cielo alla fucina di Vulcano per ottenere che fabbrichi armi per Enea (*Eneide* lib. VII, v. 370 e segg.).

Armadio 14 (34)

Piano superiore.

H. 16. *Daghetta* con lama bronzata ed egeminata.

H. 17. *Daghetta* con elsa a braccia rivolte alla lama, anello con lastra a traforo, pomo di ferro bronzato ed ageminato d'oro.

H. 19. *Daghetta* con lama a biscia, ornata di arabeschi d'oro, e con il nome *Pollet*.

H. 20. *Daghetta* con fornimento bianco ed elsa rivolta alla lama.

H. 21. *Daghetta* italiana con lama a tre scanalature e trafori, Fornimento ageminato d'oro. Secolo XV.

H. 22. *Daga* con fornimento in ferro bronzato.

H. 24. *Daga*, fornimento di ferro bronzato, dorato. Sec. XV.

H. 29. *Coltello* da caccia. Sec. XVI. Venne offerto al Re Carlo Alberto dal conte Scyssel d'Aix.



H. 36. *Coltello* genovese ancora in uso tra i cacciatori Sardi.

H. 47. *Pugnale* con robusta lama sgusciata e traforata, fornimento di ferro bronzato con due figurine in costume spagnuolo.

H. 48. *Pugnale* con manico di corno a spira.

H. 49. *Pugnale* con accessori. Sec. XVII. Fodero lavorato a traforo ed a cesello. Ha inciso l'anno 1673 ed uno stemma.

H. 53. *Pugnale* tedesco con fornimento bronzato ed ageminato d'argento.

H. 54. *Pugnale* del secolo XVII con lama sguosciata e fornimento intarsiato d'argento.

H. 55. *Pugnali* con fornimento di metallo scolpito.

H. 59. *Pugnale* con fornimento formato da due figurine di donna genuflesse.

H. 62. *Pugnale* che i francesi chiamano *main-gauche*, adoperato nei duelli insieme con la spada.

H. 63. *Pugnale* con elso diritto e conchiglia rivolta alla lama.

H. 64. *Pugnale*. Sul fornimento sono scolpiti episodi della passione di Gesù Cristo.

H. 65. *Pugnale* con lama a fronda d'olivo.



H. 69. *Pugnale* sardo con lama robusta e manico intarsiato di rame.

H. 70. *Pugnale* con piccolo elso e pomo di acciaio.

H. 71. *Pugnale* segnato *Vitale Bianchi*. Lavoro del secolo scorso.

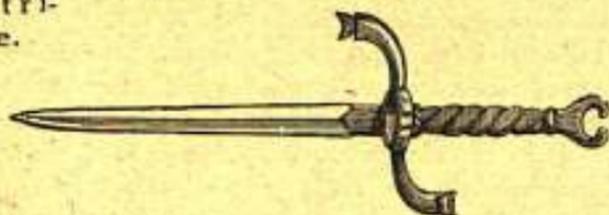
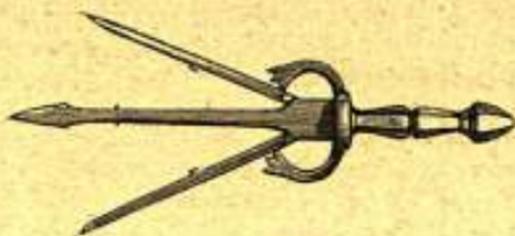
H. 72. *Pugnale* con fornimento di metallo dorato e lama traforata. Artistico lavoro del sec. XVI.

H. 73. *Pugnale* con lama triangolare, scanalata e traforata e manico con intarsiatura di acciaio.

H. 74. 75. *Pugnali* con lama scanalata e traforata: Sec. XV.

H. 77. *Pugnale*. Fornimento di ferro bronzato con dorature. Sec. XVI.

H. 78-79.
Pugnali in
 uso fin dal
 secolo XVI.
 Toccando
 una molla si
 dividono in
 tre forman-
 do un tri-
 dente.



H. 80. *Pugnale* moresco. Dalla Spagna.

H. 82. *Pugnale* con iscrizione in caratteri e lin-
 gua tedesca e la data 1556.



H. 88.
Smagliatore
 con lama
 fortissima
 per trapas-
 sare le cotte
 di maglia.
 Fine del se-
 colo XV.

H. 89. *Pugnale* ornato con ageminature d'oro.
 Porta lo stemma di Savoia. Sec. XV.

H. 98-100. *Stiletti* con lame triangolari da
 signora. Si portavano nascosti nel busto.

H. 101. 102. 103. *Stiletti* a lama triangolare e
 forniture di ottone dorato.

H. 117. 118. 119. *Fusetti*, armi insidiose del
 genere dei pugnali e della specie degli stiletti. Si
 usarono fin dal secolo XV.

H. 243. *Stile*, lama triangolare.

H. 247. *Pugnale* del secolo XV con la scritta
Borso d'Este che fu primo Duca di Ferrara.

H. 257. *Pugnale palermitano*, lama a due fili, inciso, manico di corno.

Piano inferiore.

C. 21. *Corazza*, goletta, spallacci, bracciale destro, avanzi di una bell'armatura incisa ad aquaforte nel sec. XVI, dal valente armaiuolo *Pompeo*.

C. 30. *Corazza e spallaccio* destro, bianchi lavorati all'aquaforte. Sec. XVI.

C. 69. *Petto*, celata, spallaccio, mezzo bracciale di una ricca armatura da torneo. Sec. XVI.

C. 226. *Falda* del petto C. 69.

C. 70. *Petto* riccamente decorato, dello stesso *Pompeo* che ha dalla parte destra un'ala sporgente che fa l'ufficio di guarda spalla.

C. 72. *Petto* di una corazza che appartenne ad un giovinetto dell'a celebre famiglia *Doria* di Genova. Ha lo stemma di Genova e l'arma dei *Doria*. Lavoro finissimo del secolo XVI.

C. 73. *Petto* bianco lavorato a cesello, secolo XVI, lavoro artistico di gran pregio molto deteriorato. Ha rappresentate delle deità pagane, e degli episodi della Bibbia.

C. 95. *Schiena* del petto C. 73, similmente lavorato a cesello.

C. 124. 187. *Spallacci e bracciali* bianchi.

C. 169. 298. *Spallacci* destri e sinistri.

C. 297. *Petto* bianco del sec. XVI, che ha scolpito nel mezzo una *Medusa*.

E. 42. 48. *Borgognotte*.

Campo A (35)

C. 1. 2. *Armature* bianche da lancia del secolo XVI, con celata viscontea, corazze a prova di fuoco.

C. 17. 18. 20. *Armature* nere da uomini d'armi del XVII secolo.

C. 89. 90. *Schiene nere di armature gotiche.*
Sec. XV.

C. 93. 94. *Schiene bianche, sec. XVI.*

E. 3. 4. *Celate nere tedesche del sec. XV.*

F. 50. 51. *Brocchieri di ferro forb'ito.*

F. 78. 79. *Rotellini da pugno.*

G. 100. 107. *Spade schiavone.*

G. 146. *Spada con lama di damasco a biscia.*

G. 149. *Spada da fanti con lama tedesca.*

G. 189. *Striscia spagnuola, di Toledo.*

G. 214. *Spadino.*

G. 235. 248. *Spade di cavalleria del secolo pas-
sato.*

G. 256. 261. *Spade baionette.*

G. 279. *Sciabola di fanteria.*

H. 2. *Coltellaccio da fanti del sec. XVII.*

H. 8. *Daga italiana del sec. XVI.*

I. 26. 40. *Martelli, e mazze d'arme a sei coste.*

I. 125. *Mannaletta (falcetta brettone).*

I. 141. *Mazza d'armi a sette coste.*

J. 60. *Alabarda.*

J. 120. 122. *Lancioni.*

J. 134. 156. *Falcioni veneziani.*

J. 171. *Partigianone.*

J. 213. *Partigiana a lingua di bue.*

J. 227. 233. *Corsesche.*

Vetrina 12 (36)

C. 46. *Goletta e spallacci lavorati a cesello ageminati d'oro.*

C. 61. 62. *Golette cesellate della fine del secolo XVI.*

C. 195. 196. *Manopole bronzate damaschinate d'oro e d'argento. Sec. XVI.*



E. 23. *Celata con goletta*, pregevole lavoro di cesello. Sec. XVI.

E. 24. *Celata con goletta*. Una delle più pregevoli della collezione pel modo col quale sono rappresentati i combattimenti tanto nella movenza degli uomini che quella dei cavalli.

E. 36. *Caschetto* lavorato a cesello, con Sansone nell'atto di far crollare il tempio. Sec. XVI.

E. 93. *Bacinetto* di ferro bronzato, con bellissimo trofei d'armi, mascheroni, mostr. ed altre figure lavorate a cesello. Sec. XVI.

E. 96. *Bacinetto* bronzato, ricco d'ageminature d'oro. Vi è rappresentato in bassorilievo a cesello un principe sul trono circondato da guerrieri.

F. 11. *Rotella* di lamina di ferro. Nel campo Giove seduto sul trono e circondato dagli dèi.

F. 89. *Piastra* lavorata a cesello, bronzata ed ageminata d'oro. Sul campo: Nettuno sul carro tirato da cavalli marini. Lavoro di artefice milanese del secolo XVI.

F. 90. *Piastra* bronzata, lavoro di cesello con azzimine d'oro. Sul campo: Marte circondato da sirene, uccelli e panneggiamenti.

I. 36. 37. *Mazze* di ferro del secolo XVI. Le teste delle sfere sono armate di 21 punte piramidali dorate.

I. 74. *Scure* d'arme persiana, ageminata d'oro con iscrizioni che indicano l'anno dell'Egira 1190 (1776 dell'era volgare).

I. 75. *Scure* d'arme orientale (Baltà). Il ferro è ageminato d'oro e d'argento a rabeschi.

Vetrina 10 (37)

SERIE L. ARMI DA CORDA.



L. 1. *Balestra* a martinetto
Lavoro italiano del Sec. XVI.

L. 2. 3. *Balestre svizzere*, da bersaglio col doppio scatto. Sec. XVI.



L. 4. 5. *Balestre a leva*, spagnuole del sec. XVI.

L. 6. *Balestra a leva*, da munizione fabbricata a Milano.

L. 7. *Balestra a leva* da balestriere a cavallo.

L. 8. *Balestra a leva* del sec. XV.

L. 9. *Balestra a leva* del sec. XVI.

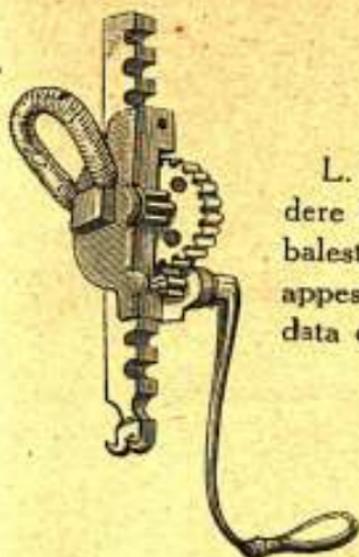
L. 9bis. *Balestra a torno*, dono del M.re Angelucci.

L. 10. *Balestrino* appartenuto a Carlo Emanuele I. Arma proibita nei sec. XVI e XVII.

L. 11. 12. *Balestrini* con arco d'acciaio. Sec. XVI.

L. 13. 14. 15. *Balestre a pallottola* del sec. XVII.

L. 16. *Balestra a pallottola* di artefice italiano del secolo XVI, fabbricate a Firenze.



L. 17. 18. *Martinetto* per tendere le corde delle balestre. I balestrieri a piedi li portavano appesi alla cintura, portano la data del 1612.

L. 19. *Martinetto* per rompere porte ed inferiate. Lavoro tedesco del 1574.

L. 126. *Balestra* a staffa con arco di corno.

L. 127. *Pistola* a molla.

L. 138. *Balestrino* a molla.

M. 154. *Bombarda* a retrocarica da mare. Secolo XVI.

Vetrina 7 (38)

SERIE A. ARMI ED ALTRI OGGETTI DI PIETRA.



A. 15. 20. *Lancie* di selce di colori diversi provenienti dalla Danimarca.

A. 21. 24. *Freccie* di selce di colori diversi, dalla Danim.





A. 25. 26. *Freccie* di ossidiana provenienti dal Messico e da Cerro de las Navajas.

A. 27. 31. *Pugnali* di selce bigia.



A. 32. 33. *Coltelli* di ossidiana, dal Messico.

A. 34. *Matrice* di ossidiana dalla quale sono tolte le schegge formanti i coltelli.

Finestra 1 (39)



B. 11. *Eugenio di Savoia* in uniforme di generale austriaco, come vestiva alla battaglia di Torino nell'anno 1706.

C. 38-bis. *Corazza* indossata alla battaglia di Torino dal principe Eugenio, che ha incisa sul lato sinistro l'immagine della Madonna col bambino che si venera nel Santuario dei Benedettini in Maria Zell, villaggio austriaco. Sul petto e sulla schiena vi sono ammaccature d'arma da fuoco, alcune di prova, altre ricevute in battaglia.

G. 211. *Spadino* appartenuto al Principe Eugenio. Fornimento a traforo con ornamenti bronzati.

Campo a (40)

B. 19. *Armatura* nera da uomo d'arme. Secolo XVI. Pregevolissima per rarità, forma e perfetta conservazione. Secondo la tradizione, quest'armatura sarebbe appartenuta ad un uomo d'arme, che, ferito alla battaglia di Pavia (25 febbraio 1525), morì nell'ospedale di Vercelli. Dono di questo ospedale a S. M. il Re Carlo Alberto.

F. 120. *Brocchiere* nero appartenente all'armatura B. 19.

G. 79. *Spada* adattata all'armatura B. 19.

B. 39. *Armatura* nera appartenuta ad un uomo d'arme di Carlo Emanuele I (1580-1630). In tutte le pezze è ripetuto il monogramma di questo Duca. La spada ha la scritta: *Il Mendrisio Spadaro in Milano, S. Cristoforo*. Dono dell'ospedale di Vercelli.

F. 121. *Brocchiere* appartenente all'arm. B. 39.

G. 58. *Spada milanese*. Porta la scritta: *Il Mendrisio, spadaro in Milano, S. Cristoforo*.

Lama molto pregevole.

Dietro le armature.

J. 37. 41. *Alabardine* da bassi ufficiali.

J. 288. *Partigianetta* tedesca con due stemmi.
Sec. XVII.

J. 255. 260. *Picche* da ufficiale del tempo di Vittorio Amedeo II.



V. 81. *Picca* da ufficiale dei reggimenti piemontesi, con lo stemma di Casa Savoia ed il collare dell'Ordine. Sec. XVII.

Statua.

Flora, scultura dei Fratelli Collini (1766).

Ai piedi della statua.**Vetrina 3 (41)**

Briglia, ed armi appartenuti al Principe Eugenio di Savoia e depositate nelle rimesse della Casa Carignano quando morì il cavallo che egli montava alla battaglia di Torino.

D. 66. 68. *Briglia*, pettorale, groppiera.

D. 95. 96. *Staffe moresche*.

D. 137. 138. *Sproni* alla moresca.

N. 57. 58. *Pistole* da fonde a focile fabbricate a Vienna, con lo stemma ed il collare del toson d'oro sull'impugnatura.

N. 59. 60. *Pistole* orientali da fonde a focile che il principe portava nelle guerre contro i turchi.

N. 61. 62. *Pistole* a focile francesi. •

Presso la Vetrina I - (42).



F. 3. Targa italiana eseguita a Milano nella fabbrica dei fratelli Negrolì, celebri armieri nel secolo XVI con disegni di Benvenuto Cellini e Giulio Romano. Sono rappresentati episodi tra Romani

e Numidi al tempo di Mario e Giugurta nella guerra d'Africa. E' un lavoro di grandissimo pregio per i bassorilievi, le cesellature ed ageminature dell'aureo secolo del risorgimento delle arti.

Vetrina I (42)

ARMI ED ARMATURE DI ANTICHI PRINCIPI
DI CASA SAVOIA.

Piano inferiore.



C. 39. Corazza appartenuta al Re Carlo Emanuele III (1730-1733). Sul petto ha il collare della S. S. Annunziata. A destra una ammaccatura prodotta da moschetto.



C. 40. Corazza del Re Vittorio Amedeo III, che nel 1745 fece le prime prove delle armi al fianco del suo genitore e si segnalò nelle battaglie di Cuneo e Bassignano nel 1768. Salì al trono nel 1773 e morì a Moncalieri nell'anno 1796.

Piano superiore.

C. 98. Schiena d'acciaio, resto di una armatura di Carlo Emanuele I, come si vede nel ritratto sopra la vetrina.



C. 181. 182. *Bracciali* di un'armatura di Vittorio Amedeo I.

C. 230. 231. *Cosciali e gambiere* di un'armatura di Vittorio Amedeo I (1630-1637).

C. 233. 234. *Cosciali e ginocchietti* dell'armatura di Carlo E. I. (1580, 1630).

D. 24. *Frontale* di un'armatura del duca Carlo Emanuele I.

D. 70. 71. *Staffe* smaltate a vari colori. Sec. XVI.

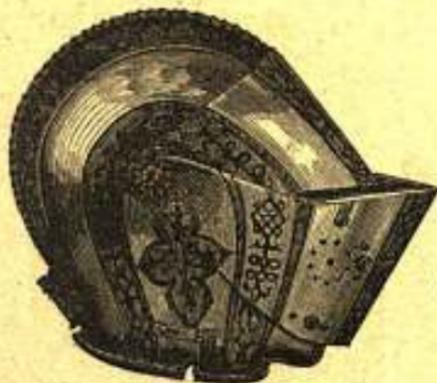
D. 91. 92. *Staffe* appartenenti a Carlo Emanuele III (1730-1773).

D. 93. 94. *Staffe* alla ungherese, appartenenti al principe Eugenio di Savoia (1663-1736).

D. 123. 124. *Sproni* appartenuti al duca Giacomo, figlio di Filippo di Savoia, duca di Nemours, generale di cavalleria, morto nel 1580.

D. 135. 136. *Sproni* appartenuti al principe Eugenio.

D. 139. 140. *Sproni* appartenuti a Carlo Emanuele III.



E. 12. *Celata* da incastro, pezza di rispetto dell'armatura di Emanuele Filiberto B. 4. •

E. 17. *Celata da incastro*, appartenuta a Carlo Emanuele I come è chiaramente provato dal ritratto del tempo sopra l'armadio.



E. 18. *Celata da incastro*. Appartenne a Vittorio Amedeo I, come lo dimostra il ritratto del Duca sopra la vetrina 2. Sulla destra della ventaglia è una finestrella quadrata col suo sportellino.

H. 25. *Coltello da caccia* con manico d'avorio scolpito. Stemma di Casa Savoia. Lavoro tedesco del secolo XVIII.

H. 90. *Stiletto* con manico e fodero d'avorio. Ha la scritta: *Carolus Emanuel Dux Sabaudiae*.



I. 35. *Mazza* di ferro, appartenuta a Carlo Emanuele I. E' tradizione che sia quella colla quale Bajardo comparve al celebre torneo dato in suo onore a Carignano nel 1499.

Q. 9. *Collare* dell'Ordine della SS. Annunziata, eseguito espressamente per portare sopra la corazza.

Sopra la porta.

Busto del Re Carlo Alberto.

Vetrina 2 (43)

Piano superiore.

M. 9. *Archibuso* rigato a ruota. Serviva per tiro al bersaglio ed ha il doppio scatto, che rende quasi insensibile il movimento per lo sparo.

M. 10. *Archibuso* lungo a ruota, ornato con figure mitologiche: Giove con l'aquila, Mercurio caduceo, Giunone col pavone.

M. 11. *Archibusetto* a ruota, ornato con figure mitologiche. Sul calcio: il ratto di Dejanira e il ratto d'Io, figliuola d'Inaco. Ammirabile lavoro del secolo XVI.

M. 12. *Archibuso* a doppio fuoco, a miccia ed a ruota. Ha inciso sul calcio: il giudizio di Mida e la caccia del cinghiale di Calidone, lungo il fusto figure allegoriche: la Musica, la Prudenza, la Fedeltà e l'Abbondanza; sulla piastra: Nettuno. Questo prezioso ricordo del duca Emanuele Filiberto è un vero capolavoro italiano del secolo XVI.

N. 27. e 28. *Pistoletti* a ruota.

N. 12. *Chiave* da ruota dell'archibuso M. 12.

N. 13. *Chiave* da ruota dell'archibusetto M. 11.



N. 14. *Chiave e polverino* dell'archibuso M. 9.

N. 15. *Chiave* da ruota dell'archibuso M. 10.

N. 22. *Fiasca* da polvere. Ha inciso sull'avorio il cavallo di Pegaso sull'Elìcona.



N. 23. *Fiasca da polvere*. Fa parte degli accessori dell'archibusetto M. 11.

N. 24. *Fiaschino per polvere fina da innescare*.
G. 98. *Spada con lama di damasco ed iscrizioni arabe*.

G. 99. *Spada con iscrizione araba: Il sole saetta i suoi dardi tutti i giorni per ardere il cuore dell'amoroso*.

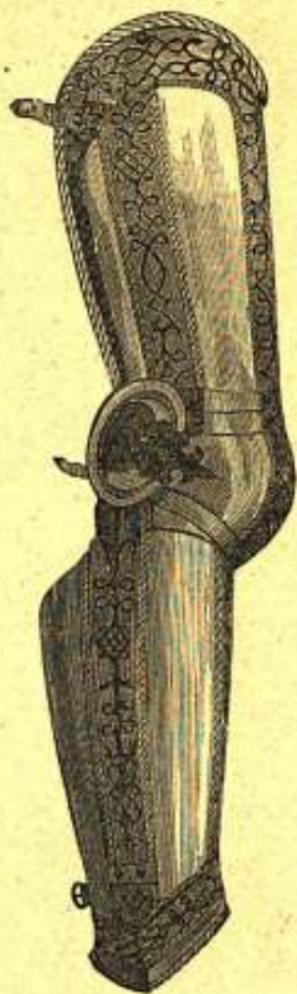
G. 195. *Spadino italiano del secolo XVI*. La lama è segnata: *Johannes Zucchini*. Fornimento ammirabile per lavoro e disegno.

Piano inferiore.



C. 86 *Guardastanca*. Pezzo di rinforzo dell'armatura B. 4 di Emanuele Filiberto.

C. 151. *Spallaccio* sinistro dell'armatura B. 4. di Emanuele Filiberto.



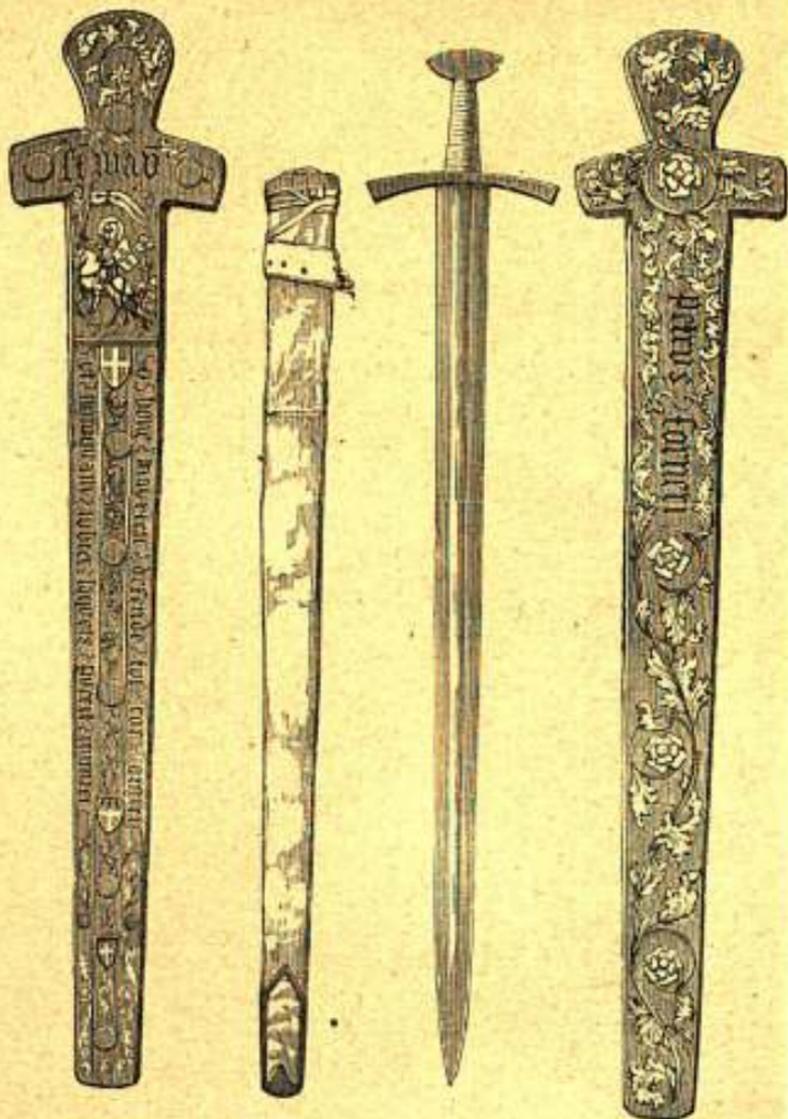
C. 227. 228. *Cosciali e gambiere* di rispetto dell'armatura B. 4 di Emanuele Filiberto.

D. 153. 154. *Sproni* da tallone dell'armatura di Emanuele Filiberto.

D. 157. 158. *Arcioni* di una sella d'armi del duca Carlo Emanuele I.

Vetrina 5 (44)

G. 12. *Spadona* del XIII secolo ben conservata.



G. 25. Spada del sec. XIII che si conservava nel reliquario della Cappella Reale insieme alle ossa di S. Maurizio.

Statua.

La Giustizia, scultura di Ignazio e Filippo Collini.
Dietro la Vetrina 5

Vetrina 6 (45)

Q. 12. *Custodia* della spada di S. Maurizio. Pregevole e raro lavoro in cuoio colorato della prima metà del secolo XV.

Q. 13. *Cassetta* di legno ornata della croce di San Maurizio, dei nodi di Savoia e delle iniziali C. C. intrecciate. Lavoro ordinato dalla Reggente Maria Cristina per conservarvi l'astuccio della spada di S. Maurizio.

C. 294. *Cotta* di maglia di un Dervish.

Ai piedi della statua.

Vetrina 4 (46)

F. 64. *Brocchiere* bronzato proprio di Carlo

Emanuele I, ornato di incisioni dorate, con un sole raggianti e le scritte: *Solus Deus - Solus sol - Solus miles - Solus Sabaudiae Dux*, ornato con otto nodi d'amore ed altrettante rose.

Campo b (47)

A. 89. *Sisto*, ariete di nave da guerra romana, pescato nel porto di Genova l'anno 1597. Donato dalla Città di Genova al Re Carlo Alberto. Questo bronzo era fissato sulla estremità di una trave sospesa con corde sulla nave che si traeva indietro e si allentava mandandola a colpire il naviglio nemico e la sua gente.

B. 43. *Armatura* da giostra del principio del secolo XVII, tempestata di soli incisi e dorati. Appartenne al principe Emanuele Filiberto, terzogenito di Carlo Emanuele I, capitano generale del mare in Spagna e vicerè di Sicilia (1588-1620). Opera dell'armaiolo Orazio Calino da Brescia.

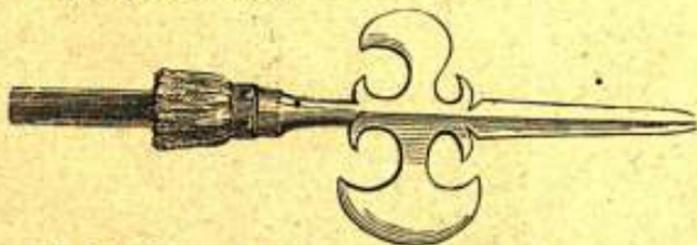
G. 182. *Striscia* dell'armatura B. 43, opera dell'armaiolo Claudio Franzini da Brescia.

F. 64. *Brocchiere* tempestato di soli dell'Armatura di Carlo Emanuele I.

Presso la statua.

C. 294. *Cotta* di maglia orientale con anelli ribaditi a grano d'orzo. Sec. XV.

Dietro l'armatura.



J. 31. *Alabarda* dei bassi ufficiali dei reggimenti Alemanni al servizio della Casa Savoia.

J. 36. *Alabarda* delle guardie dei palazzi imperiali in Francia.

J. 58. *Alabardina* da bassa ufficiale come sopra.

J. 204. 206. *Partigianetto* con la sigla di Vittorio Amedeo.

J. 207. *Partigianetta* cogli stemmi dei Visconti e della Città di Milano.

J. 209. *Partigianetta*.

J. 455. 448. *Picche* da ufficiale di fanteria.

J. 453. *Alabarda* del sec. XVI con asta scolpita.

J. 498. 500. *Alabarde* da basso ufficiale dei reggimenti tedeschi.

Finestra 2 (48)

B. 12. *Armatura* araba con zucchetto a nasale mobile. Tutte le parti sono di maglia alternata da piastrelle; le scarpe di lame articolate con punta aguzza rialzata. Il cavallo è coperto interamente dalla barda formata pur essa con piccole piastre di ferro riunite da maglie. Sec. XVI.

G. 305. *Sciabola* propria dell'armatura B. 12.

O. *Bandiere* varie e segnali.

O. 26. *Stendardo* turco, attribuito a Maometto secondo.

Vano della finestra.

O. 200. 201. *Timballi* del Reggimento Dragoni del Re disciolto nel 1821. Dono del conte Magnocavallo, capitano di cavalleria, figlio del conte Magnocavallo, ultimo colonnello dei Dragoni del Re.

Vetrina 9 (49)

Appoggiata alla Vetrina 1

F. 1. *Pavese* boemo da fantaccino. Sec. XV. Ha una iscrizione in lingua czecca, e nel centro il monogramma di San Vincislao, antico patrono della Boemia e della Polonia. Dono di S. A. R. il Principe Federico di Prussia a S. M. il Re Carlo Alberto.

Vetrina 8 (50)

SERIE A. ARMI PREISTORICHE. ETA' DELLA PIETRA.

A. 1. *Scuri* o accette di selce color carne con macchie giallastre. E' scheggiata perciò appartenne al primo periodo dell'età della pietra.

A. 2. 5. *Scuri* di pietra verde, e di selce color cenere e gialla.

A. 6. 8. *Mazzuoli scure* di pietra renaria.

A. 9. 14. *Scalpelli* di selce di color bigio e cenere-ognolo.

Vetrina 11 (51)

SERIE A'. ARMI ED ALTRI OGGETTI PREISTORICI DI BRONZO.

A'. 1. 3. *Scuri* e scalpelli trovati in Sardegna.

A'. 4. 6. *Scuri* trovate nella provincia di Basilicata, nella Sardegna ed in Dalmazia.

A'. 7. *Bipenne*, trovata in Sardegna.

A'. 8. *Bipenne*, trovata presso il Castello di Pollenzo.



A'. 9. 10. *Elmi greci trovati uno nel Friuli, l'altro in Sardegna.*



A'. 11. *Elmo etrusco trovato negli scavi di Ercolano; ha un foro di spada o coltellaccio.*



A. 12. 13. *Due elmi italici trovati uno nel Friuli, l'altro in Ordona.*

A'. 14. *Cingolo militare, dai dintorni di Bari.*

A'. 15. 21. *Sette ganci da cingoli militari trovati negli scavi di Pompei e nei dintorni di Bari e di Napoli.*

A'. 22. *Falera, medaglia al valore militare trovata presso le mura di Erdonea nel 1874.*

A'. 23. 26. *Spirali, ornamento di bronzo filato che si mettevano sulla lorica, trovate in un sepolcro di Erdonea e nei dintorni di Napoli.*

A'. 27. 29. *Gambiere trovate negli scavi di Ercolano.*

A'. 29. 33. *Gambiere di forma greca, trovate nel Friuli cogli elmi A. 9 e 12.*

A'. 34. *Braccialetto a nastro spirale di cinque giri usato dagli uomini e dalle donne sul polso o sul braccio. Da un sepolcro di Ordona.*

A'. 35. 39. *Bracciali di bronzo filato. Dai dintorni di Napoli.*

A'. 40. 42. *Spade sarde.*

A'. 43. 46. *Spade italiche trovate nelle provincie meridionali italiane.*

A'. 47. *Umbone di scudo apulo, trovato in un sepolcro di Erdonea.*

A'. 48. 64. *Cuspidi di lance da tombe di San Antioco, dalla Sardegna, dal Friuli, nei dintorni di Roma, e da Ordona.*

A'. 65. 66. *Freccie, dalla Sardegna.*

A'. 67. 73. *Fibule trovate in un sepolcro di Ordona.*

A'. 74. 76. *Teste di mazza.*

A'. 77. *Strumento d'ignono uso.*

A'. 78. 80. *Morsi*, trovati negli scavi presso Roma.

A'. 81. 83. *Staffa*, fibbie ed anelli trovati in un sepolcro di Sardegna.

A'. 84. *Bolla*, ornamento, portato dai fanciulli romani, con dentro un amuleto. Esemplare trovato nei dintorni di Napoli.

A'. 85. *Anelli* d'ignoto uso.

A'. 86. *Tavoletta* per scrivere.

A'. 87. *Stilo romano*. Serviva per scrivere sulle tavolette incerate. Rinvenuto nei dintorni di Roma.

A'. 88. *Insegna* romana (frammento) propria delle legioni.

A'. 90. *Dischi* di fibule.

A'. 91. *Armilla* di otto giri a nastro, trovata nei sepolcri di Ortona.

A'. 92. *Scure*.

A'. 93. 94. *Elmi* italici rinvenuti presso Napoli.

A'. 95. *Scudo* etrusco.

A'. 96. 97. *Scure* e lancia trovati in Sicilia. Omaggio del dottor Carbonelli.

A'. 89. *Pugnale*, trovato a Terranuova di Firmo.

A'. 99. *Fibbie* dell'epoca barbarica.

A'. 100. *Spada* trovata presso Thyl (Savoia).

A'. 101. 107. *Accette* trovate presso Avigliana.

SERIE A''. ARMI ED ALTRI OGGETTI DI FERRO.

A''. 1. *Spada* apula trovata in un sepolcro di Ortona.

A''. 2. *Spada* romana con lama di ferro e manico di bronzo.

A''. 3. 4. *Coltelli* trovati in un sepolcro di Ortona.

A''. 5. 12. *Cuspidi* di lancia, trovati nei sepolcri di Canossa ed Ortona.

A''. 13. *Spiedo* apulo trovato sopra il coperchio di una tomba di Ortona.

A''. 14. 16. *Fibule* trovate nei sepolcri di Ortona.

A". 17. *Spada romana* trovata presso Sepino (prov. di Campobasso).

A". 18. 25. *Cuspidi di lancia e scalpelli* trovati a Chiusi.

Campo B (52)

C. 9. *Armatura bianca con celata alla viscontea*, sec. XVI.

C. 10. *Armatura bianca con celata alla Borgognona*, sec. XVI.

C. 28. 29. *Corazze a lame*.

C. 111. 113. *Schiene bianche*.

C. 111. 113. *Schiene bianche*.

D. 31. 33. *Testiere bianche orientali*.

E. 3. *Celata nera di forma tedesca*, Sec. XV.

E. 115. *Bacinetto d'assalto, con ammaccature di proiettili d'arma da fuoco*.

F. 46. 48. *Brocchieri incisi ad acquaforte*.

F. 80. 81. *Targhette da pugno*.

F. 129. *Targa ellittica con combattimento cesellati*.

F. 130. *Targa cesellata con rappresentazioni allegoriche allusive alla pace*.

G. 148. *Spada di fanteria*. Sec. XV e XVI.

G. 239. 242. *Spade di cavalleria*.

G. 252. 255. *Spade bajonette*.

H. 13. 14. *Daghetto veneziane del sec. XVI*.

H. 30. 32. *Coltelli da caccia*.

H. 234. *Daga di forma romana, antica trovata nel 1844 in un sepolcro presso viterbo*.

I. 12. 54. *Scuri e mantelli d'armi*.

J. 139 al 154. *Falcioni veneziani*.

J. 160. 161. *Ronconi*.

J. 210. *Partigiana*.

J. 229. *Corsesca*.

Vetrina 13 (53)

C. 47. *Goletta e spallacci neri, resti di un arma*

tura cesellata. Sec. XVI. Appartennero ai Martinengo di Brescia.

C. 48. *Goletta* e spallacci bianchi di mirabile lavoro di cesello. Appartennero ai Martinengo di Brescia.

C. 56. 63. *Golette* di ferro cesellato.

C. 146. 147. *Musacchini* neri col muso di leone lavorati a cesello, avanzo di un armatura del sec. XVI.

C. 188. 189. *Cubitiere* nere con bellissimi mascheroni lavorati a cesello.



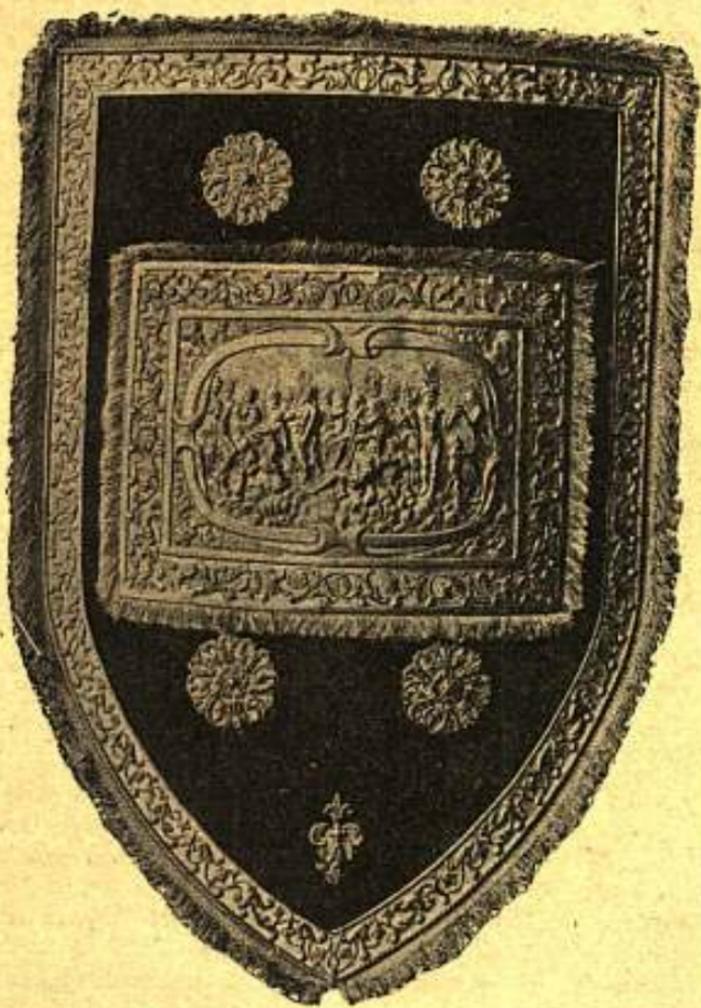
E. 32. *Caschetto* lavorato a cesello. Mirabile opera di ignoto ma accellentissimo armajuolo del secolo XVI. E' rappresentato Giove che fulmina i Titani.

E. 33. *Caschetto* lavorato di cesello. Opera di artefice italiano del secolo XVI.

E. 47. *Borgognotta* bronzata, lavorata di cesello ed ageminata, Sec. XVI.

E. 94. *Bacinetto* di ferro con lo stemma dei Doria, di Genova, attribuito a Giovanni Andrea I di Giannettino Doria, grande ammiraglio genovese, che sconfisse i Turchi a Lepanto nel 1571.

E. 95. *Bacinetto* bronzato operato ad acqua-forte.



F. 4. *Targa* della forma detta sannitica. Nel campo: le nozze di *Amore* e *Psiche* innanzi a *Giove* circondato dagli *Dei*.

F. 10. *Rotella* lavorata a cesello ed ageminata d'oro, pregevole lavoro del sec. XVI. Sono rappresentate le virtù cristiane.

F. 20. *Rotella* di acciaio cesellata, ageminata in oro. Vi è rappresentato un combattimento tra romani e la conversione di Saulo al cristianesimo. Secolo XVI.

I. 57. *Mazza* di ferro a sette coste.

I. 60. *Mazza* d'arme a otto coste.

I. 72. 73. *Scuri* d'arme.



J. 237. *Spiedo* a forbice stupendo lavoro del secolo XVI.

N. 10. 11. *Cartucchiere* tedesche.

Vetrina 15 (54)

SERIE H. ARMI BIANCHE CORTE.

H. 18. 23. *Daghetto* italiane del sec. XVI.

H. 37. *Coltello* genovese, manico d'argento massiccio scolpito.

H. 38. 39. *Coltelli* con ornamenti di lamina di argento.

H. 44. *Coltellino* elegantemente scolpito e dorato.

H. 50. *Pugnale* del secolo XVII, fodero con belle figurine di puro stile italiano del 500.

H. 51. *Pugnale* svizzero, con coltellino e punteruolo. Sulla guaina ha scolpiti quattro episodi della vita di Gesù Cristo.

H. 52. *Pugnale* svizzero con manico di corno.

- H. 57. *Pugnale tedesco*, con manico di corno.
 H. 60. 66. *Pugnali* del sec. XVII.
 H. 76. *Pugnale-baionetta* del secolo XVII.
 H. 84. 86. *Sfondagiachi* italiani per sfondare le cotte di maglia. Sec. XV.
 H. 91 al 115. *Stiletti* italiani con lame triangolari e quadrangolari del sec. XVII.
 H. 116 e 120. *Fusetti* numerati che servivano ai bombardieri.
 H. 121. *Coltellaccio* (Scramasax) barbarico del IV secolo, trovato con la spada G 371 in una tomba a Pietra de'Fusi (presso Avellino).
 H. 235. e 239. *Pugnali* moderni lavorati artisticamente.
 H. 241. *Fodero* di pugnale tedesco in legno scolpito. Sec. XVII.
 H. 245. *Stiletto* con lama triangolare, fornimento cesellato.

Fianco sinistro della Vetrina, sopra.

- N. 94. 95. *Pistole* a retrocarica a percussione con meccanismo speciale.
 N. 119. 120. *Pistole* a percussione da bersaglio.
 N. 8. 9. *Piastre* a percussione con perfezionamenti di G. Console.

Piano inferiore a sinistra.

- C. 11. Armatura all'antica, d'acciaio, bianca e oro, appartenuta ad un Martinengo. Portavasi alla corte nelle feste e nei pubblici ricevimenti. Lavoro bresciano del sec. XVI.
 C. 31. *Corazza* bianca a lame articolate di una guardia d'onore di qualche principe del sec. XVII.
 C. 53. *Goletta* bianca con ornati incisi ad aquaforte.
 C. 104. 105. *Schiene* a bande forbite ornate di incisioni ad aquaforte e dorate del sec. XVII.



C. 148. *Musacchino* bianco, inciso all'acquaforte coi nodi di Savoia, parte di un'armatura di un duca di Savoia del sec. XVI.

C. 148 al 312. *Cosciali, ginocchietti, gambiere* di armature bianche incomplete del sec. XVI.

E. 49. *Borgnotta* incisa e dorata.

E. 64. 65. *Morioni* incisi e dorati del sec. XVII.



E. 113. *Bacinetto* nero ornato di monogrammi e contorni dorati delle case di Savoia e di Francia, del tempo della reggenza di Maria Cristina (1638 al 1648).

Finestra 4 (55)

B. 10. *Armatura* equestre che ha ripetute sulle pezze, sugli arcioni, sulle staffe un monogramma sormontato da corona ducale attribuito alla Casa Mattei di Roma, Sec. XVI.

- F. 41. *Brocchiere* dell'armatura B. 10.
 G. 31. *Spada* italiana. Lama del milanese Federico Picinino. Sec. XVI.
 I. 58. *Mazza ferrata* a sette coste.
 B. 51. *Armatura* saracena, con iscrizioni arabe sulle piastre, tradotte da Isaia Ghiron: *Per lo bene dei pacifici cittadini. Chi è molesto digli ch'ei si guardi.*
 J. 410. *Alabardino* arabo con ferro ageminato.

Campo d (56)

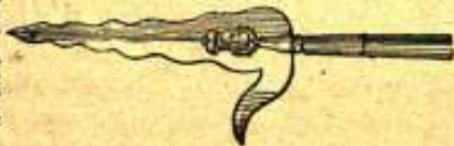


B. 15. *Armatura spigolata* bianca. Secolo XV. Notevole la celata con visiera a mantice come si vede nell'incisione qui accanto.

- G. 93. *Spada* adattata all'armatura B. 15.

Dietro l'armatura.

- J. 103. *Alabarda* della guardia reale del tempo di Carlo Emanuele III.
 J. 120. *Alabarda* delle guardie del Palazzo Reale nel tempo di Madama Reale Cristina di Francia (reggente dal 1638 al 1648).



- J 174. 219. *Partigiane* a lingua di bua.

Sopra la Vetrina 17 - (57).

B. 26. *Armatura nera completa*, da uomo d'arme con celata da incastro, Sec. XVI.

E. 99, 100. *Bacinetti incisi ad acquaforte.*

Bassorilievo in marmo rappresentante un generale romano che dispensa premi ai legionari (G. B. Bernero 1792).

Vetrina 17 (57)

C. 68. *Petto, goletta e parti* di un'armatura del secolo XVI, molto pregevole, che si conservava nel castello d'Issogne (valle d'Aosta) dono della Contessa La Rocca Challant al Re Carlo Alberto.

C. 223, 302. *Fiancali e Cosciali bianchi.*

E. 28. *Celata* incisa a bulino. Lavoro tedesco di Desiderio Colman da Augusta. Sec. XVI.

E. 38. *Celata* alla borgognona con buffa. E' una delle celate compagne dell'armatura B. 4. appartenuta al Duca Emanuele Filiberto.



E. 58, 59. *Morioni* incisi ad acquaforte del secolo XVI.

F. 2. *Targa* fatta di un guscio di tartaruga coperto di cuoio, decorata di rabeschi, con lo stemma di Savoia del tempo di Emanuele Filiberto.

F. 31. *Rotella* di legno coperta di tela dipinta. Secolo XV.

Sopra la Vetrina 19 - (58).

Medaglione di marmo rappresentante la città di Torino che riceve dalla Fama gli emblemi della pace e del commercio (*Fratelli Collini, 1766*).

C. 78. *Corazza di acciaio* lavorata all'acquaforte. Sec. XVI.

E. 31. *Celata* da incastro dei valorosi cavalieri alati di Sobieski, re di Polonia, che combatterono contro i turchi alla battaglia di Vienna (12 settembre 1683).

E. 43. *Borgognotta cesellata*.



E. 50. *Borgognotta bianca*. Pregevole lavoro di cesello. Secolo XVI.

F. 55. 57. *Brocchieri* di ferro forbito incisi ad acquaforte. Sec. XVI.

F. 76. *Rotellino* da pugno coi cerchi e col gancio rompi spada. Arma di difesa usata nel duello in Italia nei secoli XVI e XVII.

F. 77. *Rotellino* col gancio rompi spada.

G. 1-10. *Spadoni* a due mani.

Vetrina 19 (58)

G. 158. 159. *Spade gemelle*, che si adattano in un solo fodero.

G. 162. *Spiedo manesco*, con la traversa per impedire la penetrazione della lama oltre il necessario.

G. 197. 220. *Spadini del secolo XVIII*.

H. 28. *Coltello da caccia con una lama vuota che ha dentro un pugnale con lama a biscia*.

H. 40. *Coltello di un brigante napoletano, scritta: Non ti fidar di me se il cuore di manca*. 1861.

H. 41. 43. *Coltelli serramanico a molla*.

H. 258. *Coltello romagnolo*.

H. 283. *Coltello da caccia*.



J. 119. *Alabarda da ufficiale della Guardia Reale sotto Carlo Emanuele III (1730, 1773)*.

J. 176. 177. *Partigiane con lo stemma della famiglia Benaglio da Bergamo al tempo del Conte Giorgio che servì la repubblica Veneta (verso il 1495)*.

J. 250. *Picca col monogramma di Vittorio Emanuele I*.

Piano inferiore.

SERIE N. ARMI DA FUOCO CORTE.

N. 1. 2. *Tromboni italiani a focile*. Sec. XIX (della fabbrica d'armi di Torino).

N. 3. 4. *Tromboni scavezzi* (che si poteva piegare il calcio sul fusto per poterli nascondere). Secolo XVIII.

N. 5. 6. *Tromboni italiani a focile del sec. XIX*.

N. 7. *Trombone trasformato a percussione*.

N. 87. 88. *Pistoletti* a focile, canna strombata. Sec. XIX. Fabbrica di Torino.

N. 106. *Mazzagatti* a focile francesi. Sec. XVIII.

N. 108. 109. *Mazzagatti* a focile, fabbrica bresciana. Sec. XVIII.

N. 144. *Trombone* a focile scavezzo, segnato *Lazarino Cominazzo*, celebre fabbricante di canne dal 1593 al 1696.

N. 150. *Trombone* a focile, fabbrica inglese.

N. 155. 161. *Tromboni* a focile di fabbrica bresciana. Sec. XVI.

Sopra la Vetrina 21

B. 25. *Armatura* bianca completa da uomo d'arme, di fabbrica tedesca. Sec. XVI.

E. 85 114. *Morione* e *bacinetto* bianco.

BASSORILIEVO

Trionfo dell'Imperatore Traiano preceduto dai prigionieri Daci (*F.lli Collini*).

Vetrina 21 (59)

C. 13. *Corazza*, *goletta* e *spallacci*, incisi ad aquaforte e dorati. Sec. XVI.

C. 221. 222. *Fiancali* bianchi.

E. 52. 53. *Morioni* a tre creste degli archibugieri Medicei del sec. XVI.

E. 60. 61. *Morioni* bianchi cesellati.

Campo J (60)

B. 14. *Armatura* gotica. Sec. XV. Di uso esteso in Francia, Germania ed Italia. Sproni con aste molto lunghe, scarpe appuntate, dette à la *poulaine*, usate in Francia fin dal secolo XI.

G. 164. *Stocco* d'armi della forma di quelli usati nella sfida di Barletta (16 febbraio 1563).

Dietro le armature.

J. 123. 135. *Falcioni* delle guardie ducali di Mantova.

J. 147. *Falcione* con lo stemma de Farnesi, duchi di Mantova e di Piacenza. Sec. XVI.

J. 152. *Falcione* veneziano.

Finestra 6 (61)

B. 8. *Armatura* equestre, completa appartenuta a G. B. Rota da Bergamo, condottiere di gente d'armi, discendente da guerrieri illustri del sec. XVI.

F. 40. *Broccchiere* appartenente all'armatura B. 8.

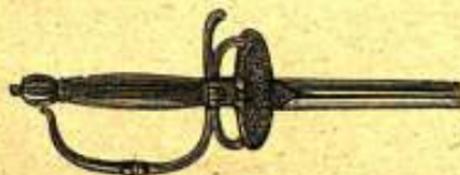
F. 125. *Targa* attribuita a Mastino della Scala. Dono del Conte Vittorio di Seyssel, che è stato il primo Direttore della R. Armeria (dal 1837 al 1856).

G. 96. *Spada* adattata all'armatura B. 8., che appartenne ai Martinengo ed è propria degli uomini d'arme del sec. XV.

J. 275. *Lancia* da torneo.

Vetrina 23 (62)

G. 193. 194. *Frantopini* (Franc. franc-toupin, ingl. pioncer, ted. Schanz-graber) spade che portava una milizia francese venuta in Italia.



G. 196. al 215.
Spadini italiani da
corte del sec. XVII

G. 216 al 222. *Spadini* da generale, e da corte del secolo XVIII.

G. 223 al 229. *Spadini* da magistrato, del secolo XVIII.

G. 230. *Spada* d'onore con fornimento di acciaio brillantato. Offerto dal Marchese di Wellesley al Barone Rolli, Ambasciatore italiano.

H. 1. *Coltellaccio* spagnolo, del 1804.

H. 33. *Storta* con gli emblemi massonici di piombo ed argento.

N. 128. 132. *Pistole* a focile della gendarmeria francese, nel 1822.

Piano inferiore.

C. 36. *Corazza* di guardie d'onore del sec. XVII. Si conservava nella famiglia dei Conti di Carmagnola. Dono del Marchese D'Azeglio.

C. 88. *Soprappetto* dell'armatura del capitano di lance con la scritta. *In-Hoc-Signo-vines*.

C. 103. *Schiava* bianca a lame articolate con ornati a cesello.

C. 144. 161. *Spallacci* bianchi destri e sinistri.

C. 178. 179. *Bracciali* bianchi.

C. 199. *Manopola* bianca destra.

C. 218. 225. *Fiancali* destri e sinistri.

C. 258. 259. Una *gambiera* mozza ed una mezza anteriore, di un principe di Casa Savoia del secolo XVI.

E. 31. *Celata* aperta con nasale fisso.

F. 17. *Rotella* lavorata a cesello. Nel campo è rappresentata la conversione di Saulo. Lavoro del secolo XVII.

F. 28. *Rotella* di cuoio cotto a basorilievo, rappresentante Curzio alla voragine. Pregevolissimo lavoro del sec. XVI.

F. 38. *Brocchiere* d'acciaio, lavorato ad acqua-forte, ritoccato col bulino. Sec. XVI.

Campo D (63)

Busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

B. 24. *Armatura* bianca completa da uomo d'arme.

B. 40. *Armatura* bianca tedesca. Sec. XVI.

G. 16. 19. *Armature* nere da uomini d'armi del secolo XVII.

G. 65. 109. *Petti* bianchi del sec. XVI.

E. 19. *Celata* bianca.

E. 76. 77. *Morioni* bianchi.



E. 117. 118. *Cappelli* bianchi di lamina di ferro, copertura del capo dei fanti dei sec. XVI e XVII

F. 42. 62. *Brocchieri* di ferro forbito. Sec. XVII.

F. 128. *Targa* di forma ellittica.

G. 101. *Spada* schiavona.

G. 111. *Spada* di fanteria del secolo XVI con lama di Solingen.

G. 136. *Spada* di ufficiale spagnolo.

G. 198. 225. *Spadini* del sec. XVIII.

G. 237. 251. *Spade* di cavalleria con lama di Solingen.

G. 278. *Sciabola* austriaca di artiglieria.

I. 14. 15. *Scuri* d'arme.

I. 23. 24. *Martelli* d'arme.

J. 54, 59. *Alabardine* da ufficiale dell'esercito sardo.

J. 185, 186. *Partigianette* veneziane.

J. 239. *Spuntone* da breccia.

J. 252. *Picca* da ufficiale dei reggimenti di fanteria piemontesi.

J. 452. *Brandistocco* italiano. Sec. XVI.

Vetrina 25 (64)

SERIE G. ARMI BIANCHE LUNGHE.

G. 22. *Spadone* spagnuolo, Sec. XVI.

G. 32. *Spada* italiana del sec. XVI. Fornimento roccamente ageminato ed intarsiato d'argento col nome *Caino*.

G. 36. *Spada* spagnuola con lama di Toledo.

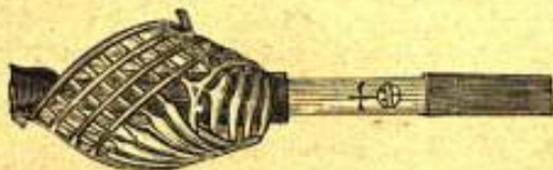
G. 37, 49, 51, 67, 75, 79. *Spade* italiane del secolo XVI.

G. 47. *Spada* tedesca con lama di Solingen. Secolo XVI.

G. 48, 50, 52, 66, 74. *Spade* spagnuole con lame di Toledo. Sec. XVI.

G. 53. *Spada* appartenuta ad Alfonso I duca di Ferrara colla data 1515.

G. 64. *Spada* francese da stoccate. Bel fornimento ageminato.



G. 99-bis. 102. *Spade* schiavone. Dono del Maggiore Angelucci alla R. Armeria.

G. 373. *Spada* di cavalleria piemontese. Secolo XIX.

- G. 381. *Spada* del sec. XVIII, coi nodi di Savoia.
 G. 384. *Spada* italiana. Sec. XIX.
 G. 399. *Spada* austriaca d'artiglieria. Sec. XIX.



H. 6. *Lingua di bue*. Sul fornimento ha l'aquila estense ed il ritratto di Ercole I lavorati di niello. Lavoro di grande pregio artistico. Sec. XVI.



H. 34. *Stortetta* italiana. Con fornimento di ferro bronzato ed ageminato d'oro. Interessante lavoro del sec. XVI.

Q. 6. *Bastone di comando* di Alfonso I d'Este, duca di Ferrara. Mirabile lavoro di niello italiano del 1508.

C. 137 al 159. *Spallacci* e bracciali destri e sinistri, parti di armature del sec. XVI.

F. 74. *Brocchiere*, lavoro di cesello moderno, imitazione del cinquecento. Sul campo: battaglia di terra e di mare.

Vetrina 27 (65)

- G. 20. 46. *Spade* del sec. XVI.
 G. 57. *Spada* spagnuola del sec. XVII.
 G. 68. 115. *Spade* italiane.
 G. 128. *Spada* appartenuta al celebre Giovanni di Werth, lama delle fabbriche di Passau e Solingen del 1414. Il fornimento è posteriore.
 G. 138. *Spada* imitazione di G. 79 bis, eseguita dal Donatello.
 G. 165. 171. *Stocchi* da scherma.
 G. 176. *Striscia* italiana del sec. XVI.
 G. 233. *Spada-archibuso* con piastra a ruota sec. XVI.
 G. 234. *Spada* pistola con lama di Toledo del sec. XVII. Il pistoletto a focile è stato aggiunto posteriormente.
 G. 272. *Sciabola* del sec. XVI.
 G. 275. *Sciabola* austriaca, da ufficiale di cavalleria del principio del sec. XVIII al tempo del Principe Eugenio.
 G. 377. *Spadone* a due mani, scritta *Enricus III Gallorum et Navarrae Rex 1579*.
 G. 378. *Spada* con lama del celebre Spadaro Picinino; scritte: sull'elso *Luis de Bourbon*, sulla lama il nome dello spadaro.
 N. 116. *Pistoletto* tedesco a ruota. Pregevolissimo per la data 1551 incisa sulla canna.
 N. 117. 118. *Pistoletti* a focile. Lavori del secolo XVIII.

Piano inferiore.

- C. 115 al 155. *Spallacci* e bracciali bianchi, incisi, dorati.
 C. 238 al 244. *Cosciali* e ginocchietti del sec. XVI.
 C. 257. 261. *Gambiere* mozze.
 F. 30. 69. *Brocchieri* del sec. XVI.

F. 70. *Brocchiere*, donato dal Conte di Cavour al Re Carlo Alberto.

Finestra 8 (66)

B. 8. *Armatura* equestre di un Martinengo sec. XVI.

F. 34. *Brocchiere* che fa parte dell'armatura, con ornamenti analoghi, e con la rappresentazione di episodi della Storia Sacra, Giuditta, S. Giorgio, David.

G. 56. *Spada* dell'arm. B. 8.

J. 274. *Lancia* da torneo.

Vano della finestra.

F. 119. *Targa* del sec. XVIII.

Campo m (67)

B. 28. *Armatura* completa, bronzata, ornata con foglie d'acanto rilevate dal fondo a cesello. Lavoro tedesco del sec. XVI.

G. 161. *Spiedo* da caccia, con traversa a molla per impedire soverchia penetrazione nella ferita.

Dietro l'armatura.



J. 175. 199. *Partigiane* con lo stemma di Casa Savoia, appartenute ad una guardia del Corpo.

Sopra la Vetrina 29 - (68).

B. 27. *Armatura* bianca completa, da uomo d'arme. Sec. XVI.

E. 101. 102. *Bacinetti* bianchi.

BASSORILIEVO :

Rappresenta la Battaglia di Guastalla vinta da Carlo Emanuele III. Scultura di Giacomo Spalla da Torino (1832).

Dipinto della volta :

Il trionfo d'amore.

Vetrina 29 (68)

C. 15. *Corazza* e celata con goletta, avanzo di una ricca armatura del sec. XVI.

C. 214 al 251. *Fiancali* e cosciali bianchi.

E. 14. 15. *Celate* da incastro. Riccamente decorate di fogliami nodi, d'amore ed armi svariate contornate con ageminature in argento. Sono le più pregevoli dell'armeria, per forma, ornamentazione e per l'ageminatura.

E. 74 e 75. *Morioni* bianchi del sec. XVI.

Sopra la Vetrina 31 - (69).**BASSORILIEVO :**

La storia in atto di scrivere le gloriose imprese della Casa Savoia.

C. 80. *Petto* bronzato con lo stemma dei Martignengo. Ha due ammaccature a colpi di prova (1644).

C. 263. 264. *Cotte* di maglia con anelli ribaditi a grano d'orzo. Sec. XVI.

E. 67. *Morione* di cuoio cotto, con figure a stampo: Minerva da una parte e Tancredi e Clorinda dall'altra. Sec. XVI.

E. 126. 127. *Zucchetti* bianchi usati specialmente dai Carabinieri. Sec. XVI.

E. 145. 146. *Camagli orientali*.

F. 5. *Rotella* di rame cesellato, inglese.

F. 29. *Rotella* di cuoio.

F. 123. *Brocchiere* moderno di rame. Nel campo in galvanoplastica sono rappresentati Dante, Petrarca, Ariosto, Tasso e quattro episodi dei loro poemi.

G. 4. 9. 18. *Spadoni* a due mani.

H. 3. *Dagone* a due mani, di provenienza moreseca sec. XV.

Sopra al camino.

J. 42. 43. *Alabardine* da bassi ufficiali dei reggimenti di fanteria francese e piemontese nel 1800.

J. 179. *Partigiana*, che appartenne alla guardia di Luigi XIV. Un bel lavoro del sec. XVII.

J. 180. *Partigiana* del sec. XVI.

J. 449. 450. *Falcioni* con emblemi ed armi di Paolo V (Borghese).

Vetrina 31 (69)

G. 156. 157. *Spade* italiane con fornimento di avorio artisticamente lavorato, con lo stemma di Sardegna. Sec. XV.

G. 339. *Sciabola* orientale con impugnatura di avorio, rappresentante un cane ritto che s'appoggia ad una foglia d'acqua.

H. 81. *Pugnale* con fornimento di avorio ed il manico formato da una sirena.

H. 83. *Sfondagiaco* con manico d'avorio. Sec. XV.

H. 246. *Pugnale* che ha per manico una statuetta d'avorio di donna nuda. Sec. XVII.

N. 52. *Polverino* indo-musulmano d'avorio della forma di un delfino.

Q. 3. *Chiave* da ciambellano della Duchessa Maria Luigia di Parma.

Q. 8. *Bastone* d'appoggio del sec. XVII, formato da 13 canelli d'osso incisi.

Q. 10. *Corno* da caccia formato con una zanna di elefante perciò detto *Olifant*. Ha scolpiti lo stemma di Braganza; la sfera con la celebre linea di divisione tra la Spagna e Portogallo, negli stati d'Europa ed America, fatta nel 1494. Sec. XV.

Piano inferiore.

I. 2. al 7. *Scuri* d'armi di ferro massiccio incise ad acquaforte. Sec. XVI.

I. 22 al 23. *Martelli* d'armi. Sec. XVII.

I. 34. *Bastone* di ferro, con traversa per pomo rappresentante un'arpa di uccello rapace. Nell'interno ha un quadretto lungo 13 cm.

I. 48, 67, 130, 144. *Mazze* d'arme a sette coste.

I. 68. *Scuri* d'arme turca.

I. 133. *Flagello* d'armi (mazzafusto) a quattro catene munite di punte.

I. 143. *Martello* d'arme cesellato.

Sopra la Vetrina 33 - (70).

B. 17. *Armatura* bianca. Sec. XVIII.

BASSORILIEVO.

- La battaglia d'Authion combattuta il 7 settembre 1793, sui monti della contea di Nizza. (Spalla 1832).

E. 103, 104. *Bacinetti* bianchi.

Vetrina 33 (70)

C. 23. *Corazza* e celata da incastro, avanzo di una bellissima armatura del sec. XVI.

C. 281, 291, e D. 159. *Spallaccio*, gorgiera, co-
sciale, bracciale, manopola di una ricca armatura
appartenuta al Marchese Ambrogio Spinola di
Genova.

E. 21. *Celata* con goletta appartenuta a Vittorio
Amedeo I. Sec. XVII.

E. 27. *Celata* con goletta ornata di bande con
fogliami dorati.

Campo s (71)

B. 36. *Armatura* da capitano di fanti del secolo
XVI. Appartenente alla famiglia Londrone.



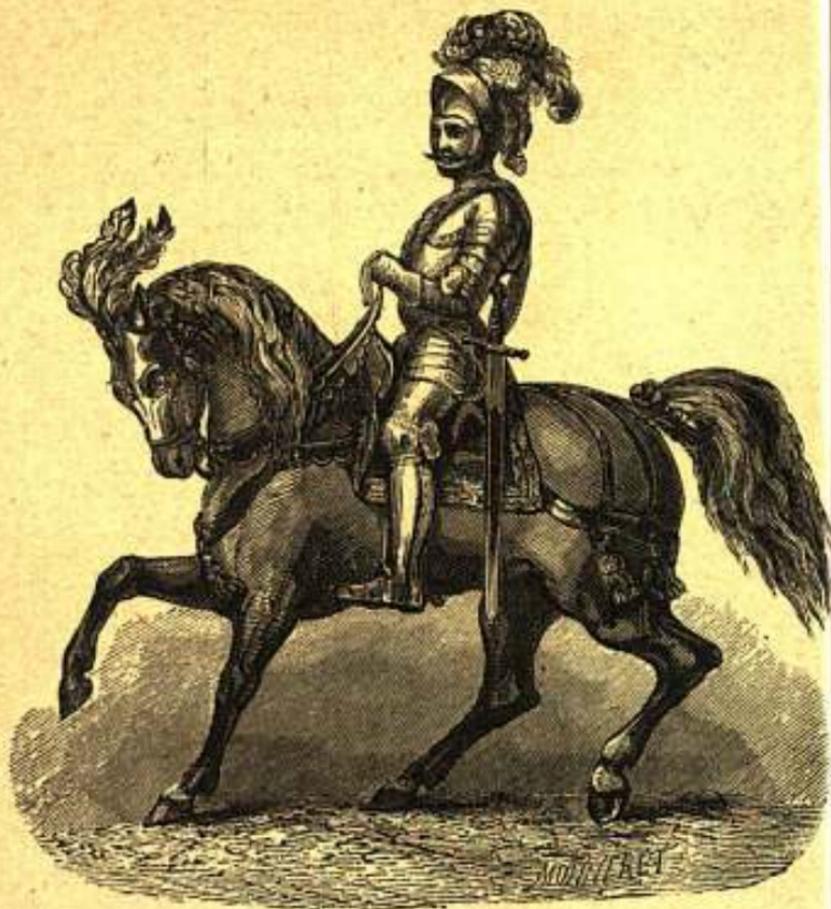
G. 19. *Spadona* di uno dei Conti di Londrone.
Sul pomo ha un leone rampante, sugli ovali dell'elsa
ha S. Barbara ed altra Santa ignota.

Dietro l'armatura.

J. 70, 89. *Alabarde* della guardia svizzera di
Casa Savoia.

F. 88. *Bracciauola* con manopola. Sec. XVI.

Finestra 10 (72)



B. 4. *Armatura* equestre completa del Duca Emanuele Filiberto vincitore a San Quintino, identificata con un dipinto del tempo di Jacopo Vigli (R. Pinacoteca di Torino 1.^a sala, n. 27). Eseguita dal celebre armaiolo milanese Negrolì l'anno 1561. Gli ornati incisi all'acquaforte rappresentano nodi

di Casa Savoia, figure e fogliami. Ammirabile è la eleganza delle forme: le staffe sono lavorate d'az-zimina d'oro con fogliami e rabeschi. Sullo scudo sono rappresentate figurine, aste, fucili, trombe, archi, frecce, turcassi, chitarre, tamburi. La *spadona* (G. 24), si adoperava nella solenne funzione del Capitolo per la creazione del cavaliere del Supremo Ordine della SS. Annunziata. Sulla lama ha il motto: *Respice finem*.

F. 32. *Broccchiere* appartenente all'armatura B. 4.

Vetrina 35 (73)

SERIE N. ARMI DA FUOCO CORTE.

N. 13. 16. *Pistole* tedesche da fonde, a ruota, proprie dei pistolieri del XVI e XVII secolo. Canne bresciane.

N. 20. *Pistola* a ruota italiana, segnata Colombo archibusciere di Gardone. Sec. XVI.

N. 23. *Terzaruolo* a ruota bresciano, piastra a doppio cane. Sec. XVII.

N. 26. 35. *Pistoletti* a ruota tedeschi, Sec. XVII.

N. 36. 37. *Pistoletti* a ruota bresciani. Sec. XVII.

N. 40. *Archibusetto* rigato a ruota, scavezzo, scritta: *Lazari Cominazzo*. Sec. XVII.

N. 50. 51. *Pistoletti* tedeschi a doppia canna del sec. XVI, piastra a ruota, cesellata, marca di An-sburgo.

N. 71. *Terzetta* spagnuola a focile sec. XVIII.

N. 100. *Mazzagatto* a focile francese. Sec. XVIII.
Dono de' Conte Seyssel d'Aix al Re Carlo Alberto.

N. 174. *Bombarda* a ruota di bronzo inciso. Sec. XVI.

N. 17. 18. *Chiavi* da ruota.

N. 66. *Provino* da polvere a focile Sec. XVI.

Piano inferiore.

D. 9. 27. *Testiere* bianche e oro riccamente incise, sec. XVI.

D. 35. 54. *Arcioni* di selle d'armi della metà del sec. XVI.

D. 113. 156. *Sproni* di diverse forme e nazioni, dei sec. XV e XVII.

D. 155. 156. *Musoliere* tedesche usate specialmente nei sec. XV e XVI per ornamento nelle giornate di pompa.

N. 145. 147. *Pistole* a ruota del 1666.

N. 162. *Mazzagatto* a focile, ageminato in oro del sec. XIX.

N. 163. *Revolver* a bacchetta. Sec. XIX.

U. 52. *Archibusetto* a focile con due canne giranti sec. XVII. Dono del M.se Cordero di Pamparato.

U. 88. 97. *Pistole* a focile, sec. XIX, al tempo di Napoleone I.

U. 94. 95. *Terzette* spagnuole a focile, del XVIII secolo, scritta: *Barcelona*.

V. 96. 97. *Terzette* bresciane, scritta: *Francino da Gardone*. Sec. XVII.

Campo F (74)

C. 3. *Armatura* bianca del sec. XVI. Appartenne ai « Cavalleggieri » della città di Bologna quando si governava a popolo.

C. 35. *Corazza* bianca, del sec. XVII. Appartenne ad un cavaliere di S. Maurizio, sul petto ne ha la croce.

C. 37. *Corazza* del sec. XVII di piastra fortissima molto pesante (G. II e 6). Ha diverse ammaccature di pallottola sul petto e sulla schiena.

C. 57:83. *Goletta* e petti di armatura incisi ad acquaforte. Sec. XVI.

C. 87. *Soprapetto* bronzato trovato nel castello di Carrù, Provincia di Cuneo e fu parte di un armatura dei conti della Trinità.

E. 70. 72. *Morioni* Italiani. Sec. XVI.

E. 128. 130. *Zucchetti* bianchi e neri della fine del sec. XVI.

I. 16. 17. *Scuri* d'arme alemanne.

I. 18. 19. *Scuri* dei zappatori dell'esercito sardo, 1848.

J. 44. 46. *Albardine* da sotto ufficiale sec. XVII e XVIII.

J. 47. 51. *Albardine* da ufficiale del secolo XVII-XVIII.

J. 182. 184. *Partigianette* dei bassi ufficiali del reggimento dei fucilieri dell'esercito sardo, nel XVIII secolo.

J. 230. *Corsesca*.

J. 244. *Forca* da scale, per assalto.

J. 251. 254. *Picche* da ufficiale con lo stemma di Francia. Sec. XVIII.

J. 261. *Picca* da sergente bombardiere. Sec. XVIII.

N. 15. 19. *Pistole* a ruota tedesche del sec. XVII.

N. 24. *Pistola* a ruote, sec. XVII delle fabbriche di Gardone in quel di Brescia, col nome del fabbricante Lazarino Cominazzo.

N. *Forcino* da moschetto.

Vetrina 37 (75)



C. 50. *Goletta* con ornati incisi a bulino e due quadretti a bassorilievo lavorati a cesello. Nel quadretto anteriore è rappresentata la favola di Perseo e Andromeda. Sec. XVI.

C. 54. *Goletta* incisa a bulino. Vi è rappresentato un guerriero antico. Sec. XVI.

C. 55. *Goletta* incisa ad aquaforte sec. XVI.

E. 34. *Caschetto* lavorato a cesello ed ageminato di oro. Sul coppo un combattimento tra guerrieri antichi. Sec. XVI.

E. 35. *Caschetto* bronzato, ornato di bassorilievi a cesello e ageminato in oro. Ha sul coppo Ercole che sbarra le fauci al leone Nemeo. Attribuito ad Enrico IV, insieme alla rotella seguente F. 14.

F. 14. *Rotella*. Nel campo vi è cesellato Ercole che uccide il drago negli orti delle Esperidi. Si attribuisce ad Enrico IV di Francia, che aveva per impresa Ercole distruggitore delle Fiere.

F. 15. *Rotella* appartenuta ad un patrizio genovese, ornata di bassorilievi a cesello ed ageminata

d'oro. Vi è rappresentato S. Giorgio protettore di Genova.

F. 21. *Rotella* d'acciaio con bassorilievi cesellati e riccamente ageminati d'oro. Nel campo vi è rappresentata la conversione di S. Paolo.

F. 82. *Targhetta* da pugno, splendido lavoro di cesello e di ageminatura. Sul campo Marte e Venere sorpresi da Vulcano. Sec. XVI.

F. 83. *Targhetta* da pugno. Lavoro di cesello a bassorilievo. Nel mezzo è rappresentato un principe nel costume di corte del secolo XVI.

F. 84. *Targhetta* da pugno. Nel mezzo è una bella testa di Medusa ageminata d'oro. Sec. XVI.

SERIE U. - OGGETTI APPARTENUTI AL RE UMBERTO.

U. 98. *Gorgiera* da pompa di lamine di ferro, lavorata di mezzo rilievo di cesello, rappresentante un combattimento. Sec. XVI.

U. 99. *Gorgiera* da pompa, di lamina di ferro, a basso rilievo. Nel mezzo è un tondo con Venere seduta ai piedi di un mirto. Sec. XVI.

Vetrina 39 (76)

Piano superiore.

Armi da fuoco a ruota ed a focile, di lusso, da caccia e da bersaglio, italiane e straniere. Secolo XVI XVII.

M. 8. *Archibuso* a ruota tedesco. Sec. XVII.

M. 13. *Terzaruolo* a ruota tedesco. La piastra ed il cane sono incisi a bulino. Sec. XVII.

M. 17. *Terzaruolo* tedesco rigato, a doppio scatto. Cassa a piè di cervo, canna e piastra squisitamente scolpite. Arma assi pregevole che serviva per tiro a segno. Sec. XVII.

M. 20. 22. *Carabine* tedesche da bersaglio e da caccia, a ruota, con canne rigate. Casse a piè di cerva scolpite a bassorilievo.

M. 23. *Schioppetto* a ruota del secolo XVII. Cassa di legno di pero con intarsiature d'avorio di lavoro tedesco. Ruota di lavoro bresciano a due cani.

M. 25. *Archibuso* tedesco a ruota, rigato, con piastra e rotino scolpiti a bassorilievo con uccelli, cani e cacciatori. Cassa intagliata a bassorilievo con caccie al cervo ed al cinghiale.

M. 26. *Archibusetto* a ruota, rigato, da bersaglio, con doppio scatto di fabbrica tedesca, del 1668. Ha inciso lo stemma della Casa Carignano ed appartenne al figlio del Principe Tomaso, morto nel 1709.

M. 55. *Archibusetto* a focile da caccia, tedesco, a retrocarica, secolo XVII. Si carica introducendo un bocciuolo unito a scodellino e martellina con molletta. La piastra ha il solo cane.

M. 81. 82. *Bastoni*, archibuso, a percussione ed a molla spirale.

N. 8. *Pistone* a ruota del principio del sec. XVII, con piastra ornata d'incisioni a bulino. La cassa di legno noce bianco ha delle tarsie d'avorio e di madreperla. Notevole lavoro artistico italiano, del secolo XVI.



N. 10. *Pistone a retrocarica a tabacchiera*. Canna scolpita con vaghi fogliami ed a squame. Cassa di finissimo lavoro a bassorilievo. Arma rarissima del primo quarto del sec. XVII.

N. 21. 22. *Terzaruoli a ruota*, lavoro di fabbrica tedesca, con cassa intarsiata di avorio e madreperla, con S. Giorgio che uccide il Drago alato, onde si suppone che le pistole abbiano appartenuto a qualche patrizio genovese.

N'. 1. *Canna d'archibuso* con ornati scolpiti. Sec. XVI.

N'. 16. 28. *Chiave polverino e fiaschini*. Sec. XVI.

Piano inferiore.

M. 115. 116. *Archibusi albanesi a focile* Canna bresciana di Lazzarino Cominazzo.

M. 125. 129. *Archibusi* indiani a serpentino, di finissimo lavoro artistico.

N. 134. *Moschetto* albanese a focile.

U. 1. *Archibuso* indiano a miccia antico. Arma molto pregevole per la bellezza del lavoro e la sua perfetta conservazione. Dono del Cav. Vincenzo Filonardi, Regio Console a Zanzibar al Re Umberto I.

U. 2. 3. 4. *Cintura* con accessori, fiasca da polvere e polverino, dell'archibuso V. 1.

D. 11. 26. *Frontale* e testiere con ornamenti ad aquaforte ed incisi a bulino del sec. XVI.

D. 41. 44. *Arcioni* da sella d'arme, provenienti dalla Casa Martinengo. Sec. XVI.

D. 55. *Arcione* anteriore di una sella d'armi (parte mediana) ornato di lavori a cesello sec. XVI.

Fianco sinistro della Vetrina 39 - (76).

N.° 5. *Piastra* a serpentino del tempo di Luigi XIV.

N.° 6. *Piastra* a focile, bresciana, sec. XVII.

N.° 7. *Piastra* a focile alla fiorentina, sec. XVIII colla data 1795. Il Negroli in Casalecchio, presso Bologna.

Finestra 12 (77)

B. 2. *Armatura* equestre bianca, lavorata a cesello ed a bulino. La barda è di pelle di rinoceronte. Lavoro milanese del sec. XV.

G. 97. *Spada* con fornimento bianco adattata all'armatura B. 2.

J. 271. *Lancia* da torneo, col padiglione che è una lamina di forma conica, a contorno concavo per difesa della mano.

Vano della finestra.

- F. 136. *Brocchiere* di rame galvanizzato.
 F. 24. *Rotella* lavorata a cesello.

Campo u (78)

- B. 49. *Guardia* svizzera pontificia. Modello ideato da Michelangelo.
 C. 8. *Armatura* bianca composta di corazza, fiancali, spallacci, mezzi bracciali, adattati alla Guardia Svizzera.
 E. 69. *Morione* a punta, bianco liscio.
 G. 95. *Spada* con fornimento bianco ad esse.
 J. 30. *Alabarda* con lo spuntone.

Dietro la Guardia Svizzera.

- J. 88. 91. *Alabarde* tedesche.
 J. 104. 117. *Alabarde* tedesche.

Statua.

La ricompensa al merito, scultura dei Fratelli Cellini (1766).

Sul piedestallo della statua.

- C. 266. *Camicia* di maglia d'acciaio foderata di seta verde. Sec. XVI.

Ai piedi della statua.**Vetrina 41 (79)**

- F. 135. *Rotella* con dipinto. Sec. XVI.

Campo x (80)

B. 29. *Armatura* bianca completa da ragazzo, del sec. XVI. Opera di armaiuoli bresciani. Appartenne alla famiglia Martinengo.

G. 130. *Spada*.

B. 30. *Armatura* bianca completa da ragazzo, sec. XVI. Opera di armaiuoli bresciani. Appartenne alla famiglia Martinengo.

G. 114. *Spada*.

B. 45. *Armatura* da capitano di galere, del secolo XVII. Appartenne ad un patizio veneziano che guerreggiò in levante contro i Turchi.

G. 54. *Spada* con fornimento ageminato in oro.

B. 46. *Armatura* di capitano di corazze del secolo XVII. Appartenne ad Alessio Maurizio di Parella dei Conti di S. Martino, capitano di corazze sotto Vittorio Amedeo I; governatore di Torino e Generale al tempo di Madama Reale.

E. 72. *Brocchiere* (parte dell'armatura) interamente conservato nello stato primitivo.

G. 178. *Striscia* con fornimento nero.

Dietro le armature.

J. 1. 5. *Alabarde* tedesche, usate dalle guardie al servizio delle Case sovrane.



J. 6. *Alabarda* della metà del secolo XVIII. Era propria delle guardie del principe Emanuele Filiberto, figliuolo del principe Tommaso e di Maria di Borbone Soissons.

J. 7. 22. *Alabarde* tedesche. Sec. XVI.

J. 25. 27. *Alabarde* dei bassi ufficiali dei reggimenti alemanni.

J. 438. 443. *Alabarde* tedesche, con spuntone quadrangolare.

Sopra la porta.

Busto del Re Vittorio Emanuele II.

Entrando nella rotonda a destra.

B. 33. *Armatura* completa del Conte Francesco Martinengo che dal 1576 al 1587 fu al servizio del Duca Emanuele Filiberto come Grande Scudiere. Sul petto è incisa una medaglia con S. Francesco d'Assisi che riceve le stimmate.

G. 173. *Striscia* italiana. Sec. XVI.

Armadio 44 (81)

F. 92. *Rotella* dell'Indostan di corno fuso.

G. 295. *Spadone* a bracciale, indiano, arma dei cavalieri marati abitanti la costa N. E. delle isole del Madagascar nel mare delle Indie.

G. 289. *Spada* indiana proveniente da Singapore, dono del Barone Solaroli al Re Vittorio Emanuele II.

G. 340. *Sciabola* indo-persiana detta Johur dei rajah Lama con iscrizioni arabe tratte dal Corano. Dono del Generale De Boigne al Re Carlo Alberto.

G. 341. *Sciabola* indiana appartenuta a Tippoo-Saeb, ultimo Nabab di Misora (1799). La lama di finissimo damasco ha ventiquattro quadretti di incarnazioni del Dio Vichnou.

G. 345. *Sciabola* indo-musulmana. Ha sul fodero un quadro magico che serve per talismano.

H. 136. *Coltello* indiano, lama di damasco, manico di diaspro verde.

H. 143. 146. *Pugnali* indiani (Kouttar) con lama a lingua di bue.

H. 181. 183. *Kris* indiani con manico di gada.

H. 186. *Pugnale* turco, appartenuto al Gran Sceriffo della Mecca Mohammed-Ihn-Arun.

I. 76. *S cure* d'arme indiana, in forma di coltellaccio.

I. 78. 79. *Scuri* indiane con pomo d'argento inciso.

I. 88. *Martello* d'arme indiano di ferro ageminato d'oro e d'argento.

I. 91. 94. *Mazze* d'arme turche.

I. 134. *Martello* d'arme orientale.

L. 122. 125. *Giavellotti* e turcasso turchi.

Armadio 45 (82)

C. 270. 272. *Cinture* Albanesi.

G. 291. *Spada* arnauta.

G. 331. 334. *Sciabole* albanesi con lame di damasco.

G. 335. *Sciabola* arnauta.

G. 336. *Sciabola* orientale.

H. 129. 135. *Coltelli* orientali.

H. 148. *Pugnale* orientale con lama traforata.

H. 149. 152. *Pugnali* turchi.

H. 168. *Pugnale* (Kama) del Karabach (Transcaucasia).

H. 170. *Pugnale* greco con scritta araba.

H. 176. *Pugnaletto* (Kama) del Daghestan.

H. 184. *Pugnale* orientale.

H. 214. 229. *Yatagan* turchi.

Armadio 48 (83)

GUERRA MONDIALE (1914-1918).

Piano superiore: sinistra.

- K. 68. 69. *Grande mina* da 260.
- K. 73. 75. *Granate sferiche* da 100 e 130.
- K. 76. *Granata incendiaria* da 260.
- K. 97. *Granata torpedine* da 50.
- K. 100. *Granata incendiaria affusolata*.
- K. 106. *Granata incendiaria, artificio luminosa*.

Piano superiore: centro.

- K. 79. *Bozzolo distruttore per aerei*.
- K. 92. *Granata affusolata a rotazione* da 100.

Piano superiore: destra.

- K. 67. *Granata mina* da 260.
- K. 72. *Granata sferica*.
- K. 74. *Granata torpedine*.
- K. 77. *Granata incendiaria*.
- K. 78. *Proietto illuminante, sezionato*.
- K. 91. *Granata affusolata* da 12.

Piano inferiore.

- K. 70. *Granata perforante* da 190.
- K. 71. *Granata sferica, antisommersibile* da 400.
- K. 80. *Spezzoni tipo « bellica »*.
- K. 81. 82. *Gabbia con spezzoni*.

Piramide 67 (84)

Armi che hanno servito nelle campagne di guerra per l'Indipendenza italiana dal 1848 al 1866.

DIPINTI DEL SOFFITTO :

I dipinti del soffitto rappresentano episodi tratti dall'Illiade di Omero e furono eseguiti negli anni 1841-45.

Centro.

Giove che fulmina i giganti (del pittore *Carlo Bellosio*).

Sopra l'ingresso all'Armeria.

Il Corpo di Patroclo difeso dagli Ajacidi del pittore *Francesco Gonin*.

Sopra la Loggia Reale.

Apollo nasconde Ettore in una nube per sottrarlo alla lancia di Achille del pittore *F. Gonin*.

Sopra l'ingresso alla Galleria Beaumont.

Duello di Ettore ed Ajace, del pittore *F. Gonin*.

Vetrina 69 (85)

SERIE R. - ARMI ED OGGETTI DIVERSI INVIATI DA S. M.
IL RE VITTORIO EMANUELE III.

Piano superiore.

R. 1. *Tabacchiera* di legno scolpita dal ministro Luigi Cibrario, scritta: *Costantino Cibrario* 1813.

R. 2. *Fucile* da caccia a percussione centrale, sistema inglese.

R. 3. 17. *Fucili e moschetti* da guerra a ripetizione.

- R. 47. *Plastico* dall'Astico al Piave.
 R. 48. *Schizzo* del sommergibile austro-ungarico U. 12 affondato nelle acque di Venezia l'8 agosto 1915.
 R. 49. *Modelli* di granate per aereoplani che hanno servito nella guerra mondiale.
 R. 51. *Pistola* automatica calibro 7,65, impugnatura madreperla, canna incisa e dorata. *F. Tettoni, Brescia.*
 R. 59. *Sciabola* con fodero rientrante estraendo la lama, invenzione Scuotto di Napoli.
 R. 60. 65. *Sciabola* del 3.º Reggimento Zuavi, con la scritta: *Vive le Roy de Sardaigne.*
 R. 70-71. *Fioretti* per scherma con la scritta: *Sempre avanti Savoia; omaggio della Casa Perez di Verona.*

Piano inferiore.

- R. 53. *Modello* di cannone d'assedio in acciaio e bronzo. Scritta: *Molina Angelo - Trento e Trieste.*
 R. 54-56. *Tagliacarte* formati con schegge di granata dai soldati nelle trincee nella guerra mondiale.
 R. 57-58. *Rivoltelle* a bacchetta appartenute al Re Vittorio Emanuele II.
 R. 69. *Scimitarra* ricchissima con impugnatura damascata in oro, lama di Damasco, fodero artistico in filigrana d'argento. *Omaggio della Colonia italiana di Damasco a S. M.* nel 1887 durante una visita alla Città di Damasco.

Vetrina 60 (86)

SERIE T - ARMI DA CACCIA E DONI APPARTENUTI AL RE VITTORIO EMANUELE II.

Lato di fronte alla Finestra.

Piano superiore.

- T. 60. 326. *Coltelli* da caccia a serramanico.

- T. 117. *Bipenne* uso antico orientale.
 T. 221. *Modelli* di pistole e carabine.
 T. 252. 337. *Pistole* con impugnatura d'avorio di uso personale di S. M. per difesa.

Piano inferiore.

- T. 201. *Astuccio* di tartaruga con coltellino e bacchettine d'avorio che servono come posate ai cinesi.
 T. 236. 325. *Corni* di stambecco, uso fiasche da polvere, trombe e bicchieri.

Lato di fronte alla Galleria.

Piano superiore.

- M. 175. *Fucile* da caccia a retrocarica, dono del Re Vittorio a Garibaldi l'anno 1859. Offerto alla R. Armeria dalla Marchesa Raimondi di Giromio.
 T. 98. *Archibuso* a retrocarica inglese, scritta: C. Howard - settembre 1865.
 T. 99. *Archibuso* a retrocarica, canna rigata, lav. di Antonio Misicchi - Cervaro - 1873.
 T. 100. 101. *Moschetti* a retrocarica ed a ripetizione, sistema Wetterli.
 T. 102. 104. *Archibusi* rigati, a doppia canna a percussione, dell'Armiere di S. M. il Re. *Panattaro* - Torino 1859.
 T. 105. *Archibuso* da caccia a focile, a due colpi nella stessa canna, inglese. Ha lo stemma di Toscana e la corona granducale.
 T. 106. *Archibuso* a percussione fab. viennese.
 T. 108. *Archibuso* a percussione, Giovanni Musson, armiere di S. M. Torino.
 T. 286. *Fucile* da caccia a due canne e due colpi ogni canna. *Panattaro*, armiere di S. M. - Torino - 1866.

Lato di fronte alla Galleria.**Piano inferiore.**

T. 75. 76. *Coltelli* pistola.

T. 90. 97. *Pugnaletti*.

T. 116. *Pugnale* pistola a due canne.

T. 197. *Flagello* preso ad un insorto a Parigi nel 1848.

T. 288. 298. *Fucili* da caccia a percussione francesi, inglesi, italiani, anni 1850-60.

Lato di fronte all'ingresso.**Piano superiore.**

T. 224. 262. *Coltelli* serramanico e stiletto.

T. 226. *Pistola* a quattro colpi inglese.

T. 239. 240. *Speroni* usati da S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

T. 250. 250-bis. *Pistole*, lavoro di Panattaro, Armiere di S. M. il Re - Torino - 1859.

Lato di fronte alle vetrine centrali.

T. 80. 89. *Pugnali* e pugnaletti orientali.

T. 107. *Archibuso* militare a retrocarica sistema Remington.

T. 111. *Archibuso* revolvere a 12 colpi. Dono del Principe Carignano.

T. 112. 113. *Pistola* (pariglia) a focile inglesi con i colori della bandiera italiana in brillanti, smeraldi e rubini. Dono della Reg'na Vittoria d'Inghilterra. (1860).

T. 114. 115. *Pistole* (pariglia) a percussione, forma orientale. di *Devisme A.* - Paris - Appartennero a Nicolò I, principe del Montenegro, che ne fece dono a S. M. l'anno 1859.

T. 265. 273. *Fucili* da caccia a due canne, francesi, inglesi ed italiani.

T. 274. 275. *Carabine* da caccia a percussione, a due canne sovrapposte. Lavoro Viennese.

T. 276. *Fucile* da caccia a due canne. *Panattaro* - Torino.

T. 284. 285. *Fucile* da caccia a due canne. — *Panattaro*, Torino.

Lato di fronte alle vetrine centrali.

Piano inferiore.

T. 80. 89. *Pugnali* italiani e circassi.

T. 227. 283-bis. *Fucili* da caccia a due canne a percussione, fab. *Izzo*, Napoli - *Panattaro* - Torino.

Armadio 50 (87)

Piano superiore.

E. 143. 144. *Caschetti* arabi con camaglio. Il camaglio è di finissimi anelli ribaditi a grano d'orzo.

E. 159. *Elmetto* indiano appartenuto ad un principe indiano.

G. 300. 327. *Sciabole* (Kilice) turche, con lame di damasco.

G. 330. *Sciabola* persiana a due punte e lama damaschina.

G. 349. *Sciabola* dei Marah con lama ricurva tagliente dalla parte concava.

G. 379. 382. *Sciabole* italiane.

H. 124. 128. *Daghe* gemelle, proprie degli ufficiali tartari.

H. 175. *Pugnale* marocchino con lama ricurva.

H. 182. 204. *Kris* indiani con manico di giada o d'avorio, lama a biscia.

H. 222. 224. *Yatagan* turchi.

H. 275. 276. *Daghe* sarde con scritta « Vincere o morire ».

- H. 292. *Yatagan* siamese.
 H. 294. *Stiletto* birmano.
 J. 279. 405. *Lancie* bicuspidi e tricuspidi indiane con ferro di damasco a biscia.
 L. 43. *Cerbottana* con lancia.
 L. 116-117. *Giavellotti*.
 Q. 35. *Guida elefanti*.
 T. 146. 215. *Scarpe*, papucce e tappeti marocchini.

Piano inferiore.

Modelli di macchine antiche per assedio.

- P. 3. *Catapulta* mezzana.
 P. 4. *Capapulta* piccola.
 P. 5. *Ariete* (lat. *aries*, franc. *bélier*, ingl. *batteringram*, spagn. *ariete*, ted. *Sturmbock*).
 P. 11. *Corvo* (lat. *corvus*, franc. *grappin d'abordage*) serviva per l'assalto o difesa dei luoghi fortificati.
 P. 12. *Scala* per assalto.

Vetrina 59 (88)

Piano superiore.

- G. 376. *Spada* che Napoleone I portava nella Campagna d'Italia, come generale in capo degli eserciti francesi. Fu donata dal Conte di Turenne, ad Annibale Saluzzo scudiere di Napoleone nell'aprile del 1814, e da questi alla R. Armeria.
 Vicino all'elsa, in un cuore di cristallo vi è una *ciocca di capelli* di Napoleone I.
 P. 31. *Statuetta* equestre di Napoleone I, opera di A. Marocchetti (1840).
 G. 280. *Sciabola* di cavalleria, che apparteneva

al Generale Steighel che nel 1796 aveva il governo della Cavalleria francese capitanata dal Generale Bonaparte.

G. 281. *Sciabola orientale*. Lama di damasco. Appartenne a « Davout Marechal de France », che ha fatto tutte le campagne di Napoleone I. I nomi delle principali battaglie alle quali ha preso parte il Maresciallo sono incise sulla lama.

O. 202. 203. *Aquile di bronzo dorato*, dono di Napoleone I ai granatieri della guardia d'Italia, il 22 settembre 1805.

Piano inferiore.

R. 18. 39. *Ricordi dell'assedio di Port Arthur, durante la guerra Russo-Giapponese 1904-1905*. Omaggio a S. M. il Re Vittorio Emanuele III del signor Domenico Borri di Milano.

R. 18. 19. *Fucili giapponesi*.

R. 20. 21. *Fucili russi*.

Proiettili, schegge di bombe, shrapnells, rivoltelle, cartucchiere e cartucce, raccolti sul campo di battaglia.

Vetrina 66 (89)

Piano superiore.

H. 289. *Pugnale con impugnatura d'avorio scolpito appartenuto ad uno dei fratelli Bandiera*.

P. 53. *Modello di battello sottomarino*.

Q. 16. *Medaglia conferita all'Armeria reale dalla Esposizione di Budapest del 1896, per alcune staffe ungheresi*.

Q. 26. *Bomba Orsini*.

Q. 28. *Traguardo per calcolo delle distanze, per tiro dell'artiglieria, usato da Napoleone I*.

R. 40. *Modello* di cannone con stemma e corona.

T. 64. *Coltello* da caccia, manico d'avorio scolpito. Lavoro di Bartolomeo Terzano di Campobasso.

U. 5. 6. *Sciabola* e pugnale appartenuti al Sultano del Zanzibar. Omaggio al Re Umberto del Dottor Gregori d'Arbello.

U. 7. *Coltello*, Revolver da caccia E. Scheider, Firenze 1871.

U. 8. 12. *Coltelli* da caccia, italiani e spagnuoli moderni.



U. 79. *Corazzina*, che appartenne ad un personaggio della famiglia Challant della valle d'Aosta, vissuto nel sec. XIV.

U. 87. *Spadino* d'onore degli ufficiali usseri al loro Primo Colonello, il Principe di Savoia Carignano.

U. 89. *Bastone* fucile a pietra. Sec. XVIII.

U. 110. *Rivoltella* di uno dei fratelli Cairoli, celebre famiglia di Pavia, che diede il suo sangue per l'indipendenza d'Italia. Offerta da Benedetto Cairoli.

Piano inferiore.

N. 149. *Pistolone* con due canne divergenti.

N. 153. *Pistola* da bersaglio.

N. 164. *Pistola* a due canne sovrapposte.

N. 165. 167. *Pistole* automatiche (tipo Browning). militari d'ordinanza degli ufficiali belgi fab. Liegi.

N. 168. 171. *Revolver* da fonde inglesi.

N. 172. 173. *Pistole* automatiche d'ordinanza degli ufficiali italiani, Brescia.

N. 180. *Revolver* con lama da caccia.

N. 68. 73. *Fiasche* e polverini.

U. 56. *Modello* della Nave Lepanto varata in Livorno il 17 Maggio 1883. Scritta: *A S. M. Umberto I Re d'Italia, gli studenti livornesi.*

U. 85. *Livello* per rilievi topografici. Dono del cavaliere Andrea Pavesi, maggiore a riposo.

Vetrina 58 (90)

ARMI E RICORDI DEL RE UMBERTO I.

Lato di fronte alla Finestra.

G. 386. *Spada* siamese, omaggio del Re del Siam.

O. 209. *Banderuola*, ricordo della spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Fu inalberata dal capitano Cagni all'estremo limite raggiunto lat. 86.º 34.º il 23 marzo 1900.

Q. 15. *Insegne* del Gran Cordone militare di Savoia, appartenute al Maresciallo Conte Moltke.

Q. 22. *Medaglie* commemorative della guerra del 1859, d'una bandiera dei battaglioni mobilizzati.

U. 26. 29. *Sciabola*, pistole, carabina, impiallacciate di tartaruga, guernite di brillanti. Dono di Ismail Pacha, ex kedivè d'Egitto.

U. 30. *Sciabola* con fornimento d'oro massiccio, guernito di brillanti. Dono dell'Esercito Italiano, 22 Aprile 1868.

U. 31. *Sciabola* greca, Lama di damasco. Omaggio della Colonia Italiana in Atene, 1868.

U. 32. *Sciabola*, lama di damasco. Omaggio di Velletri nel 1884.

U. 37. *Sciabola* orientale appartenente al Re Umberto I.

U. 84. *Sciabola* col ritratto del Re sul fornimento.

U. 127. 130. *Sciabole* di uniformi diverse del Re.

Di fronte alla Loggia Reale.

R. 2. 6. *Fucili* da caccia e moschetti da guerra, inglesi ed italiani.

U. 19. *Carabina* federale.

U. 20. *Carabina* a due canne a retrocarica, sistema Remington, T. Toni e figlio, Roma.

U. 21. *Carabina* a retrocarica sistema Albini, fabbrica inglese. Omaggio dei Corpi della Regia Marina.

U. 22. *Archibuso* a ripetizione, 1886.

U. 23. 25. *Archibusi* da caccia a focile, delle fabbriche torinesi.

Piano inferiore.

U. 50. *Sciabola* di Generale russo, Sec. XVIII.

U. 55. *Archibuso* militare a percussione. Dono del capitano olandese Lescose de Vexeda.

U. 132. *Ordine* della Giarrettiiera istituito da Enrico VII, Re d'Inghilterra, appartenuto al Re Umberto I.

Di fronte all'ingresso.

G. 387. *Spada* d'onore presentata al Generale Solaro, per la difesa del Castello contro gli austriaci il 24 marzo 1849.

G. 391. 392. *Sciabole* d'uniforme del Re Umberto.

R. 43. 45. *Bajonette* moderne.

U. 10. 38. 42. *Sciabole* giapponesi.

U. 34. 36. *Yatagan* turchi.

U. 40. *Sciabola* turca.

U. 41. *Sciabola* armata.

U. 45. 48. *Sciabole* da generale.

U. 49. *Daga*. Omaggio di un carcerato nelle prigioni di Lucca il 29 Maggio 1878.

U. 109. *Sciabola* con fodero che si accorcia sfoderando la lama.

Di fronte alla Galleria.

M. 151. *Archibuso* a focile, tedesco, da signora.

M. 152. *Archibusetto* a ruota tedesco.

M. 16. *Fucile* appartenuto al Re Carlo Emanuele III, a focile.

M. 150. *Carabina* tedesca con impiallaccature d'avorio incise.

U. 13. 14. *Pistole* inglesi a focile.

U. 53. 54. *Archibusi* turchi a focile.

Armadio 53 (91)**COLONIA ERITREA****Piano superiore: sinistra.**

F. 134. *Rotella* di soldato abissino.

U. 67. 74. *Armi*, bussola, cartucciera e sella, della spedizione Bianchi, Monale e Diana uccisi in Africa nel 1883. Omaggio del Re Giovanni d'Abissinia al Re Umberto I.

Armi raccolte dal Capitano Sorrentino nella Somalia e presentate in omaggio a S. M. il Re Umberto I:

H. 248. 256. *Pugnali e coltelli degli Ascari somali.*

T. 142. *Mazzuolo* - J. 361 - 501 - *Lance abissine e somale.* - M. 158. *Fucile a miccia.* - N. 67. 75. - *Canna di fucile e frasca.*

Centro.

R. 41. 52. *Sciabole e rivoltella del M.re Pietro Toselli, caduto ad Ambalagi il 7 dicembre 1893.*

U. 59. 60. *Rotella e braccialetto abissini. Dono del Re d'Abissinia al Re Umberto I il 4 settembre 1885.*

U. 61. 66. *Uniforme di Ras, rotella, corona di criniera di leone, lance. Dono del Re dello Scioa, il 10 febbraio 1885.*

G. 369. 393. *Sciabole abissine.*

Destra.

J. 456. 470. *Lance prese ad Agordat, Cassala, Serobeti, Senafè e mandate in omaggio a S. M. dal Generale Baratieri.*

U. 115. 126. *Trombe, fucili Remington, Chassepots, presi a Senafè.*

Piano inferiore.

U. 100. *Tamburo d'argento. Dono dell'Imperatore d'Abissinia, Menelik.*

— U. 117. 120. *Negarit e tamburelli presi nel combattimento di Senafè.*

Campo 55 (92)

C. 296. *Cotta di tela dipinta ed ornata di conchiglie, denti e capelli umani, dei selvaggi dell'Africa centrale.*

F. 93. 108. *Targhe* dei selvaggi dell'Africa centrale e delle isole del mar Pacifico.

I. 109. 117. *Mazze* di legno ferro dei selvaggi delle isole del mar Pacifico.

J. 346. 347. *Lance* indiane.

L. 33. 136. *Archi* di legno duro del Parà e di bambù dei selvaggi d'America.

L. 135. 145. *Archi* e frecce dei selvaggi d'America.

L. 154. 156. *Turcassi* e frecce dei selvaggi d'America.

P. 54. 65. *Modelli* di diversi sistemi di fortezze del 1500.

Armadio 57 (93)

M. 69. *Archibuso* inglese a percussione di sei canni giranti. Anno 1843.

M. 88. *Moschetto* a focile francese da gendarme. Manifattura Reale di Mutzig 1846.

M. 89. *Archibuso* francese a percussione, retrocarica, fabbrica *Charleville* 1831.

M. 91. 101. *Archibusi* italiani e francesi a percussione. 1846.

M. 103. 110. *Carabine* militari francesi a percussione con baionetta yatagan, 1846.

M. 111. *Moschetto* a percussione rigato segnato: *Cav. Giuseppe Console inventò*. — Sistema introdotto nell'Esercito austriaco nel 1837.

M. 112. *Moschetto* francese a percussione con macchinetta porta cassule.

M. 149. *Moschetto* da cavaletto a retrocarica.

N. 110. 111. *Mazzagatti* a focile inglesi, Secolo XIX, con baionetta che si ripiega sulla canna.

N. 121. *Stutzen* militare austriaco con baionetta.

N. 122. *Moschetto* a focile dell'artiglieria francese. Mod. 1829.

N. 122. 124. *Pistoloni a focile della Cavalleria francese mod. 1822, 1836.*

N. 125. 126. *Moschetti a percussione dell'Artiglieria francese, mod. 1829 trasformati.*

N. 56. *Bajonetta con cintura; porta lo stemma del Maresciallo Maurizio di Sassonia, al quale appartenne, serviva per la caccia 1743.*

Loggia dalla quale Re Carlo Alberto proclamò la Guerra per l'Indipendenza Italiana, la notte dal 25 al 26 Marzo 1848.

Destra.

P. 32. *Statuetta equestre di bronzo, rappresentante Guglielmo il Taciturno, fondatore dell'indipendenza dei Paesi Bassi, nel 1572. Morì assassinato nel 1581. Opera del Conte E. di Niewerkerke, 1843.*

Sinistra.

P. 33. *Statuetta equestre in bronzo del Principe Amedeo, Duca d'Aosta, Re di Spagna. Opera di A. Balzico. Milano 1867.*

Di fronte alla Loggia Reale.

S. 58. *Favorito, cavallo con bardatura completa, che ha servito al Re Carlo Alberto nelle campagne di guerra del 1848-49.*

P. 82. *Modello della colonna Vendome, costruita a Parigi, in onore di Napoleone I.*

P. 51. *Modello di Corvetta a vela, cannoniera ancora in uso nella prima metà del secolo XIX. Eseguita dal Capitano Raimondi nel 1837.*

T. 118. 131. *Sella americana* completa dei Gauci con morso, briglia guerniti d' argento, speroni messicani d' argento. Laccio di cuoio intrecciato e trappola per prendere i cavalli. Dono della Società per l'allevamento dei cavalli di Buenos Ayres al Re Vittorio Emanuele II.

D. 56. *Bardatura* da cavallo giapponese completa del sec. XVII.

U. 101. *Sella abissina*. Dono dell'Imperatore di Abissinia, Menelik al Re Umberto I.

Armadio 56 (94)

M. 32. *Archibuso* a focile della seconda metà del secolo XVIII (1785) fabbricato a Bologna.

M. 36. *Archibuso* bresciano. *Lazzari - Cominasso - Brescia*.

M. 36. *Archibuso* da caccia francese a focile. — Appartenne ad un personaggio della Corte di Luigi XIV (1643-1715).

M. 39. *Archibuso* a focile francese, per signora. Dono del Conte Trabucco di Castagneto al Re Carlo Alberto.

M. 40. *Archibusi* a focile da caccia, con la Croce di Savoia sul guardamano.

M. 41. *Archibuso* da caccia a focile italiano, con corona imperiale. Sec. XIX.

M. 46. *Archibuso* a focile a due canne sovrapposte. Ha lo stemma del Principe di Savoia Carignano per ordine del quale fu fabbricato nel 1822.

M. 47. *Archibuso* da caccia a focile tedesco, a due canne, una rigata.

M. 48. *Archibuso* da caccia a focile a due canne, inglese.

M. 49. *Archibuso* a percussione a due canne. — Appartenne a Vittorio Emanuele I. Opera di G. B. Lecler, armaiolo di S. M.

M. 50. *Archibuso* a percussione a due canne, con lo stemma reale. Appartenne al Re Carlo Alberto.

M. 53. *Fucile* a percussione con le scritte: « *Canon Damos Turc* » e « *Bertinetti à Turin* ». Appartenne a Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

M. 54. *Archibuso* a percussione con le iniziali V. E. e la scritta: « *Real Fabbrica di Torino* ». Appartenne al Re Vittorio Emanuele II.

M. 72. *Carabina* da bersaglio a percussione. Appartenne a Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

M. 83. *Fucile* elegante del sec. XVIII. Ha lo scudetto d'argento colla Croce di Savoia. Si conservava nella guardaroba della Casa Carignano.

M. 84. *Fucile* del secolo XVIII, con lo stemma di Savoia. Appartenne al Principe Carlo Emanuele di Carignano (morto il 16 agosto 1800) padre del Re Carlo Alberto.

M. 102. *Archibuso* a percussione a due canne con pugnale bajonetta dei volteggiatori di Corsica.

N. 67. 68. *Pistoletti* italiani a focile del secolo XVIII. Appartennero a Gius. Placido di Savoia, conte di Moriana, morto in Sassari il 29 Ottobre 1802.

N. 72. 79. *Pistole* a focile del passato secolo. Portano la Croce di Savoia. Appartennero alla Casa Carignano.

N. 80. 81. *Pistole* da fonde, appartenute a Napoleone I. Sec. XIX.

N. 82. 83. *Pistole* da fonde appartenute a Giocchino Murat (1807 circa).

N. 90. 93. *Pistole* a percussione, da bersaglio appartenute al duca di Genova.

N. 112. 115. *Mazzagatti* a focile, due dei quali con congegno speciale ed a quattro canne.

Armadio 54 (95)

SERIE S. - RICORDI DEL RE CARLO ALBERTO.

S. 1. 2. *Bandiere* di velluto rosso con la scritta : *Viva il Re Riformatore. Maria Luigia Arciduchessa d' Austria. Duchessa di Parma, Piacenza, Guastalla* 1840 - *Iddio ed il Sovrano - L'onore e la gloria* - *Viva Carlo Alberto.*

S. 3. *Bandoliera* delle bandiere 1 e 2

S. 4. *Bandiera* di velluto rosso con la croce di Savoia, scritta : *Il Commercio di Torino riconoscente.* 29 Ottobre 1847.

S. 5. *Bandiera* di seta e velluto colla scritta : *Le arti unite a Carlo Alberto per le riforme riconoscenti.*

S. 6. *Bandiere* dell'Isola di Sardegna con la iscrizione : *I Sardi ai Piemontesi.* Campo bianco, croce rossa con quattro mori agli angoli.

S. 8. *Bandiera* di velluto con stemma di Savoia. Scritta : *A Carlo Alberto i Valdesi riconoscenti.*

S. 9. *Bandiera* con scritta : « *Battaglione adolescenti* ».

S. 10. *Bandiera* tricolore di seta, scritta : *Guardia Nazionale Veneta* 1848, con gli stemmi di Venezia e Milano.

S. 11. *Bandiera* a tre colori con le scritte : *Valore e libertà - La patria e Dio - Le donne lombarde ai prodi cannonieri.*

S. 12. *Bandiera* con iscrizione : *I milanesi all'esercito sardo - L'Italia fa da sè - Carlo Alberto spada d'Italia.*

S. 13. *Bandiera* azzurra con iscrizione : *Il corpo sanitario genovese. Viva Carlo Alberto riformatore.*

S. 14. *Bandiera* a tre colori con la scritta : *1. mo Reggimento di linea Bresciano; 1. mo Battaglione; Viva Carlo Alberto. Via Pio IX; Nell'unione è la forza.*

S. 15. *Bandiera* a tre colori con la trinacria. Sulla fascia è la scritta: *Al Piemonte, Sicilia indipendente ed Italiana.*

S. 23. *Spada* che portava il Re Carlo Alberto, nella campagna del 1848.

S. 24. *Spada* d'uso del Re Carlo Alberto. Ha sulla lama due medaglie in bassorilievo, rappresentanti l'Arcangelo S. Michele e la Madonna col bambino.

S. 25. *Spada* del Re Carlo Alberto. Scritta sulla lama: *Aderit tempus, melius est mori in bello, quam videre mala gentis nostrae.*

S. 26. 31. *Spade* d'uso del Re Carlo Alberto.

S. 33. *Archibuso* sardo a focile da caccia. Ha la cifra C. A. con corona principesca, lo stemma di Sardegna con corona reale. Presentato al Principe nel suo viaggio in Sardegna nel 1829.

S. 34. 35. *Archibusi* a focile. Sec. XIX.

S. 36. 39. *Pistole* (due parigle) già focile ridotte a percussione.

S. 40. *Cinturino* per coltello da caccia con le lettere C. A.

S. 41. *Bandoliera* da tamburo maggiore di un reggimento dei granatieri di Carlo Alberto.

S. 44. 56. *Modelli* di armature, trofei militari del tempo del Re Carlo Alberto.

S. 57. *Corredo* personale da campo che aveva il Re Carlo Alberto nelle campagne di guerra del 1848 e 1849.

P. 38. 39. *Modelli* di cannoni, mortai, archibusi del tempo del Re Carlo Alberto.

Piano inferiore.

Corazze ed elmi francesi, piemontesi e tedeschi che hanno servito di modello per l'uniforme dei corazzieri al tempo del Re Carlo Alberto.

Armadio 52 (96)

- M. 181. 186. *Archibusi* arabi a focile.
 M. 187. 191. Fucili Mauser a ripetizione.
 M. 192. 196. Fucili sistema Martini.
 N. 175. 179. Pistole a focile; armi requisite a Tripoli.
 N. 181. *Pistolone* a focile guernito d'argento.
 N. 182. *Rivoltella* a otto canne.
 O. 122. 122. *Bandiere* turche, prese dall'84.o Reggimento in Libia nel 1911.
 Q. 34. *Chiave* della porta del cimitero di Bengasi. Omaggio sarcastico degli arabi agli italiani invasori.
 R. 37. *Medaglia* fusa nelle trincee di Henni dai soldati Sereno e Rastelli del 23.o fanteria. Commemorativa della presa del forte di Sidj Messri.

Rastrelliera di fucili catturati ai ribelli in Tripolitania nelle operazioni del 1922 e 1923.

Angolo dell'Armadio 52

- J. 278. 409. *Lance* bicuspidi e tricuspidi indiane e malesi.
 M. 117. 147. *Archibusi* arabi, persiani e turchi a focile del sec. XVIII.
 O. 199. *Sangiaccio*, apice di bandiera turca.
 G. 398. e H. 284. 286. *Sciabola* e pugnali del Yemen.
 G. 350. *Lama* orientale di Damasco, con Madonna intarsiata in oro. Iscrizione greca: *O tu re invito, verbo di Dio, signor di tutti. Al principe e fedel signore Costantino*. La spada che aveva questa lama fu attribuita all'ultimo imperatore di Bisanzio Costantino XIV, che cadde morto sulla breccia della sua capitale presa dai turchi Ottomani nel 1453.

Passato l'angolo dell'Armadio 52

- C. 42, 194. *Piastre* di ferro damaschino componenti un armatura di soldato indiano.
 C. 267. *Cotta* di maglia araba.
 E. 139, 142. *Caschetti* a camaglio arabi.
 F. 98. *Rotella* indiana.
 G. 296, 316. *Sciabole* turche e persiane con lame a biscia.
 H. 167, 285. *Pugnali* persiani.
 I. 77, 98. *Coltellacci* e mazze turche.

Piano inferiore dell'Armadio 52

- P. 13. *Modello* di ponte militare su cavalletti fatto dall'esercito sardo nel 1855 in Crimea sulla Cernaia.
 P. 20, 34. *Modello* di batteria russa nel mar Baltico, casamatta con cannone retrocarica sistema Wahrendorff.
 P. 36, 37. *Modelli* di batteria di cannone da campagna con affusto a coda, dell'esercito Piemontese.
 P. 52. *Modello* di parco d'Artiglieria.

Di fronte all'Armadio 52

- T. 118, 131. *Sella* completa dell'America meridionale, briglia guernita d'argento, fruste, speroni, laccio.
 U. 51. *Briglia* da cavallo, giapponese completa, te-tiera tessuta di crine nero. Dono dell'A. R. del Duca di Genova al suo ritorno dal Giappone.

Piramide 65 (97)

- M. 42. *Archibuso* da caccia a percussione, con una molla che porta ogni volta la cassula sul lumino, invenzione di Borio, Armaiuolo in Asti.

- M. 51. *Archibuso* da caccia, a due canne, a percussione sistema del milanese Consolo, adottato dall' esercito austriaco.
- M. 52. 59. *Fucili* da caccia a percussione francesi, circa 1820.
- M. 62. *Fucile* da caccia a focile ed a ripetizione di Gio. Pietro Callin, Genova 1685.
- M. 63. 65. *Fucili* da caccia a ripetizione ed a focile.
- M. 70. *Carabina* revolvere. Ginevra.
- M. 71. *Carabina* da bersaglio a focile con doppio scatto. Sec. XVIII.
- M. 78. *Archibuso* a vento.
- M. 85. 98. *Archibusi* francesi a percussione.
- M. 99. *Archibuso* militare a percussione, austriaco con piastra Consolo.
- M. 100. *Archibuso* a percussione con piastra del Generale Bianchini.
- M. 177. *Carabina* svizzera da bersaglio.

Armadio 62 (98)

- G. 293. *Spada* barbarica (fissa).
- G. 352. 360. *Sciabole* giapponesi.
- G. 362. 363. *Sciabole* orientali.
- H. 131. 134. *Coltelli* orientali.
- H. 156. 157. *Pugnali* persiani.
- H. 164. 165. *Pugnali* arabi.
- H. 166. 179. *Pugnali* circassi.
- H. 180. *Pugnali* a due lame separate sullo stesso tallone, dell' India.
- H. 192. *Pugnale* abissino.
- H. 194. 202. *Kris* indiani.
- H. 282. *Coltello* con manico in pietra verde.
- M. 123. 124. *Archibusi* a miccia giapponesi.
- N. 135. *Pistone* giapponese a miccia.
- N. 143. *Pistoletto* giapponese a miccia.
- P. 14. *Modello* del ponte levatoio del castello di Pollenzo.

Campo 63 (99)

ARMATURE ED ARMI GIAPPONESI, SEC. XVII.

- B. 13, 53, 54. *Armature complete sec. XVII.*
 F. 97. (unita a B. 13) *Rotella in cuoio bollito.*
 F. 99. *Rotella legno verniciato.*
 G. 348. *Sciabola.*
 G. 354, 349. *Sciabole.*
 H. 279. e T. 70. *Pugnali detti Karakiri.*
 I. 90. *Martello d' arme.*
 J. 288, 289. *Lance tricuspidi.*
 J. 396, 397. *Lance con cuspidi a quadrello.*
 J. 411, 412. *Falci (sciabole inastate).*
 J. 413. *Sciaboletta.*
 J. 499. *Lancia, all' armatura B. 13.*
 L. 29, 32. *Quattro archi coi loro porta archi.*
 L. 56, 57, 98. *Turcass e frecce appartenenti alla pariglia di archi.*
 O. 212. *Bandiera commerciale.*
 Q. 23, 24. *Sandali.*
 T. 124, 127. *Cacciamosche di palma e crine di cavallo.*

Di fronte all'ingresso.

- B. 56. *Bersagliere alla carica, modellato da Giorgio Ceragioli nel 1886.*

Armadio 51 (100)

Armi orientali, turche, indiane, americane ed africane di popoli e di nazioni diverse.

- F. 108. *Calcace turco da pompa.*
 F. 109. *Rotellino da pugno giapponese.*
 G. 337, 338. *Sciabole orientali.*
 G. 347. *Sciabola indiana del Nepal (Koukri kora).*
 G. 351. *Sciabola giapponese.*
 G. 361, 367. *Sciabole orientali.*

- H. 158. 159. *Pugnali indiani.*
 H. 160. 161. *Pugnali del Senegal.*
 H. 169. *Pugnale circasso.*
 H. 199. 207. *Kris.*
 I. 1. *Bipenne*, forma di mazza antichissima che si vede nei monumenti antichi in mani delle amazzoni.
 I. 69. *Scure d'arme moresca con pistoletto a focile*, sec. XVII.
 I. 85. *Scure del Canadà con pipa (Tomahawk).*
 I. 86. 89. *Scuri e martelli orientali.*
 I. 95. 99. *Mazze d'arme turche.*
 I. 100. 101. *Mazze a forma di pugnale.*
 I. 102. 107. *Mazze di legno con testa sferica della Nuova Zelanda.*
 I. 128. *Mazza a forma di pugnale, con pistola.*
 pistola.
 J. 294. *Lance del Macassar.*
 J. 313. *Lancia indiana con ferro dentato.*
 J. 322. 323. *Lance tutte di legno, indiane.*
 J. 332. 336. *Lance con ferro damaschino.*
 J. 338. 390. *Lance diverse indiane.*
 J. 391. *Apice di lancia (Tumba) degli isolani di Giava.*
 J. 403 408. *Picche e spuntoni indiani.*
 J. 414. 428. *Lance indiane.*
 L. 23. 26. *Quattro archi indiani di legno coi corni guarniti di denti.*
 L. 58. *Turcassi di cuoio con frecce, usati nell'Africa occidentale.*
 L. 60. 62. *Turcassi di cuoio con frecce, usati nell'Africa occidentale.*
 L. 64. *Turcasso con frecce proprio dei Circassi.*
 L. 67. *Turcasso con frecce, proprio dei Manduresi.*
 L. 81. 82. *Turcassi con lo stemma dei duchi di Parma.*
 L. 83. *Frecce indiane con cuspidi d'osso.*
 L. 90. *Frecce indiane con impennatura a quattro ale.*

L. 92. 95. *Freccie indiane con ferro a barbette* (che non possono estrarsi dalla ferita senza squarciare la carne).

L. 99. *Freccie a punta lanceolata, impennate e dorate.*

L. 109. 110. *Freccie da bersaglio.*

L. 113. *Lanciotti con cuspidi di legno.*

O. 114. 118. *Apici di bandiere turche.*

M. 134. *Archibusone da posta, turco.*

P. 22. 25. *Zattere e barche da pesca usate nelle coste di Fernambuco.*



Sopra gli Armadi 44 e 45.

BANDIERE DELL'ESERCITO SARDO
NELLE CAMPAGNE DEL 1848-49-59-60.

O. 28. 29. *Bandiere del 1.º e 2.º Reggimento Guardie.*

O. 30. 31. *Bandiere* del 1.^{mo} e 2.^o Reggimento Savoia.

O. 32. 37. *Bandiere* del Reg.ti 3, 4, 5, 6, 7, 8.

O. 38. 40. *Stendardi* di Cavalleria del 1848.

O. 27. *Bandiera* del Reg.to Cacciatori di Sardegna.

O. 42. 44. *Stendardi* di tre Reg.ti di Cavalleria.

O. 47. 54. *Bandiere* dei Regg.ti. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. fanteria tricolore 1848.

Sopra l'Armadio 46 - (5).

O. 55. *Stendardo* di Cavalleria Reg. Provvisorio di Crimea.

O. 56. 60. *Bandiere* di fanteria dei Reg.ti provvisori per la Crimea.

O. 61. 63. *Stendardi* di Cavalleria (1848).

Sopra gli Armadi 47 - (4) e 61 - (2).

O. 3. 5. *Bandiere* genovesi sec. XVIII.

O. 4. 7. *Bandiere* modenesi conquistate nelle guerre del 1745-46.

O. 11. *Bandiera* del Reg.to Rekbinder al Servizio del Re di Sardegna nella metà del secolo XVIII col motto *In Hoc Signo*, Reg.to levato nel Wurtemberg il 25 marzo 1711.

O. 17. 21. *Bandiere* modenesi conquistate nelle guerre del 1745-46.

O. 21. 22. *Bandiere* austriache dopo del Municipio di Cremona.

O 72.74. *Bandiere* della *Legione Reale Piemontese*. Dono del Sig. Conte Lodovico d' Agliè.

O. 75. *Bandiera* del Rg.to Savoia.

O. 206. *Frammento* di uno stendardo dei Dragoni Piemontesi.

O. 211. *Bandiera cinese*, tolta dal forte Skau-Kai-Kuan, occupato dai bersaglieri nella spedizione del 1900-901.

Sopra gli Armadi 49 - (1) e 51 - (101).

O. 64. 71. *Bandiere* dell' Esercito dell' Emilia nel 1859, a tre colori.

O. 111. 119. *Bandiere* dell' Esercito dell' Emilia nel 1859, a tre colori.

Sopra il Campo 63 - (100) e l'Armadio 52 - (97).

O. 102. *Bandiera* modenese conquistata nella Guerra del 1745-46.

O. 103. 105. *Bandiere* dei Reg.ti Svizzeri al Servizio del Re di Sardegna.

O. 106. *Bandiera* del Reg.to Saluzzo.

O. 107. *Bandiera* del Reg.to Savoia nel Regno di Vittorio Amedeo III.

O. 212. *Bandiera* giapponese d'uso civile.

O. 224. *Stendardo* dei Cavalleggeri di S. M.

Sopra gli Armadi 52 - (97), 54 - (96) e 56 - (95).

O. 226. *Bandiera* abbassata il 12 marzo 1821 dalla Cittadella di Torino per issarvi il tricolore al grido di *Viva la Costituzione*.

O. 120. *Bandiera* tricolore delle guardie del corpo. 1848.

O. 121. *Bandiera* della Regia Accademia Militare al tempo del Re Carlo Alberto.

O. 122. *Bandiera* del 1.^{mo} Reg.to Savoia al tempo del Re Carlo Alberto.

O. 123 e 125. *Bandiere* del 17.^o Reg.to Acqui. Modello del Re Carlo Alberto.

O. 124. *Bandiera* dell'11.^o fanteria Brigata Casale.

O. 126. *Bandiera* del 3.^o Battaglione, 14.^o Reg.to Brigata Pinerolo.

O. 127. *Bandiera* del 18.^o Reg.to Brigata Acqui.

O. 128. *Bandiera* del 1.^{mo} Reg.to di linea bresciano, nel 1848.

O. 129. *Bandiera* del 15.^o Regg. Brigata Savona, istituita dal Re Carlo Alberto.

O. 130. 136. *Sette bandiere* dei Reg.ti Pinerolo, Nizza, Asti, Acqui, Mondovì.

O. 137. 141. 143. *Stendardi* dei Dragoni di S. M.

O. 138. 142. *Bandiere* del regg.to Monferrato.

O. 139. *Stendardo* dei Dragoni rossi.

O. 140. *Bandiera* dei Granatieri Guardie.

O. 144. 145. *Bandiere* dei Reggimenti Nizza e Saluzzo.

O. 146. *Bandiera* del Battaglione Cacciatori della Regina (1831).

O. 147. *Bandiera* del Reg.to Acqui (1786-1815).

Sopra l'Armadio 57 - (94) e il Campo 55 - (93).

O. 148. 152. *Bandiere* dei Reg.ti Genova, Alessandria, Tortona, Casale 1814.

O. 153. 154. *Bandiere* della Duchessa di Parma Maria Luigia 1821.

O. 155. *Bandiera* con fascie tricolori di un corpo di volontari toscani.

O. 156. *Bandiera* tricolore con lo stemma di Na-

poli. Dono della Città di Napoli all'8.o Regg.to di Artiglieria, nel 1868.

O. 157. 161. *Bandiere* con fascie tricolori e lo stemma di Savoia che appartennero alle milizie toscane 1848.

O. 162. 164. *Bandiere* di regg.ti dell'Esercito sardo dopo la campagna del 1859.

O. 115. *Bandiera* di un corpo di volontari lombardi 2.o Reg.to 1848.

O. 166. *Bandiera* a tre colori, con colomba argentata sull'asta.

Sopra l'Armadio 53 - (92).

O. 167. *Bandiera* a tre colori di un corpo di volontari.

O. 168. 169. *Bandiere* siciliane con lo stemma di Savoia di corpi volontari del 1860.

O. 170. *Bandiera* tricolore di corpo volontario.

O. 171. 173. *Bandiere* dei volontari ungheresi, con lo stemma d'Ungheria da una parte e di Savoia dall'altra.

O. 174. *Bandiera* di un corpo di milizie toscane, anno 1859.

O. 176. *Bandiera* a tre colori del 1.o Reggimento Cacciatori delle Alpi.

O. 177. *Bandiera* a tre colori con lo stemma di Savoia dei Montanari del Vesuvio, 1860.

O. 178. *Bandiera* dell'Artiglieria di Garibaldi. Anno 1860.

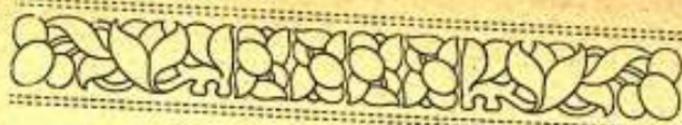
U. 111-114. *Bandiera* presa ad Agordat e Cassala.

Sopra gli Armadi 50 - (88) e 48 - (83).

O. 175. *Pennone* del Battaglione degli studenti di S. Galdino.

- O. 179. 180. *Bandiere* a tre colori di corpi volontari.
- O. 181. *Bandiera* tricolore con la scritta: *Il popolo palermitano, 11 dicembre 1860.*
- O. 182. *Bandiera* di un corpo di volontari, 12 gennaio 1848.
- O. 183. *Bandiera* tricolore del 16.o Reg.to Fanteria, Brig.ta Savona.
- O. 184. *Bandiera* a tre colori, corpo volontari del Reg.to della morte.
- O. 185. 193. *Bandiere* borboniche, trofei di guerra del 1860.
- O. 194. 195. *Bandiere* a tre colori, una della squadra siciliana di Portolegni, e l'altra dell'Artiglieria siciliana.
- O. 196. *Bandiera* del 40.o Regg.to fanteria, brigata Bologna.
- O. 197. *Bandiera* tricolore della Batteria d'Artiglieria lombarda nel 1848.





SCALONE

Armadio 68 (101)

GUERRA MONDIALE (1914-1918)

- K. 2. 65. *Bombe per bombardata.*
- K. 94. 95. *Torpedini.*
- K. 98. 105. *Granate e mine.*

A destra di chi entra nella R. Armeria.

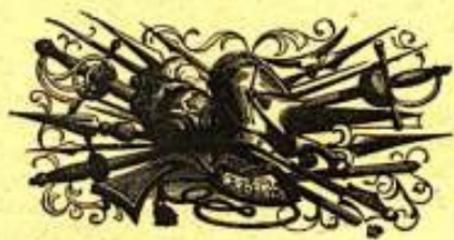
- K. 1. *Bomba da 400 per bombardata.*
- K. 152. *Mitragliatrice austriaca (Schwarzlose).*
- K. 154. 155. *Scudi austriaci, individuali.*
- K. 156. *Lancia spezzoni austriaco.*

Pianerottolo a sinistra dell'ingresso.

- K. 66. *Gran torpedine da 400, da bombardata, adatta per aerei tipo italiano.*
- K. 111. *Mitragliatrice tedesca M. C. su cavalletto speciale.*
- K. 151. *Lanciabombe da trincee, medio.*

Vicino alla balaustra dello Scalone.

- K. 30. *Lanciabombe Stoker con percussore.*
- K. 158. *Cannone di marina con 5 canne.*
- K. 59. *Lanciabombe Stoker rigato.*



INDICE

Vetrina N.	Pag.
1 (42)	63-64
" " 2 (43)	" 69
" " 3 (41)	" 62
" " 4 (46)	" 73
" " 5 (44)	" 71
" " 6 (45)	" 73
" " 7 (38)	" 59
" " 8 (50)	" 76
" " 9 (49)	" 76
" " 10 (37)	" 57
" " 11 (51)	" 76
" " 12 (36)	" 55
" " 13 (53)	" 80
" " 14 (34)	" 51

Vetrina N. 15 (54)	Pag.	83
" " 16 (31)	"	49
" " 17 (57)	"	87
" " 18 (30)	"	46-48
" " 19 (58)	"	88-89
" " 20 (29)	"	45-46
" " 21 (59)	"	90
" " 22 (26)	"	42
" " 23 (62)	"	91
" " 24 (25)	"	39-40
" " 25 (64)	"	94
" " 26 (23)	"	37
" " 27 (65)	"	96
" " 28 (20)	"	35-36
" " 29 (68)	"	98
" " 30 (19)	"	32-33
" " 31 (69)	"	98-99
" " 32 (18)	"	31
" " 33 (70)	"	100
" " 34 (15)	"	28
" " 35 (73)	"	103
" " 36 (14)	"	27
" " 37 (75)	"	106
" " 38 (12)	"	24
" " 39 (76)	"	107-110
" " 40 (9)	"	22
" " 41 (79)	"	111
" " 42 (7)	"	18

	<i>Pag.</i>
Vetrina N. 43 (6)	18
" " 44 (81)	" 113-139
" " 45 (82)	" 114-139
" " 46 (5)	" 15-140
" " 47 (4)	" 13-140
" " 48 (83)	" 115-143
" " 49 (1)	" 9-141
" " 50 (87)	" 120-143
" " 51 (100)	" 137-141
" " 52 (96)	134-135-141
" " 53 (91)	" 126-143
" " 54 (95)	" 132-141
Campo " 55 (92)	" 127-142
Armadio " 56 (94)	" 130-141
" " 57 (93)	" 128-142
Vetrina " 58 (90)	" 124
" " 59 (88)	" 121
" " 60 (86)	" 117
" " 61 (2)	" 11-140
" " 62 (98)	" 136
Campo " 63 (99)	" 137-141
Piramide " 64 (3)	" 12
" " 65 (97)	" 135
Vetrina " 66 (89)	" 122
Piramide " 67 (84)	" 115
Armadio " 68 (101)	" 145
Vetrina " 69 (85)	" 116

CAMPI GRANDI.

A. (35)	Pag.	54
B. (52)	"	80
C. (24)	"	39
D. (63)	"	93
E. (13)	"	25
F. (74)	"	104

CAMPI PICCOLI.

a (40)	Pag.	61
b (47)	"	74
c (32)	"	50
d (56)	"	86
j (28)	"	45
i (60)	"	90
l (21)	"	36
m (67)	"	97
r (17)	"	30
s (71)	"	101
t (10)	"	22
u (78)	"	111
v (8)	"	21
x (80)	"	112

* FINESTRE.

1 (39)	Pag.	60
2 (48)	"	75

	<i>Pag.</i>	
3 (33)	50	
4 (55)	85	
5 (27)	44	
6 (61)	91	
7 (22)	36	
8 (66)	97	
9 (16)	29	
10 (72)	102	
11 (11)	23	
12 (77)	110	



